



COMUNE DI L'AQUILA

ASSESSORATO RICOSTRUZIONE BENI PUBBLICI

*Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
Programma di recupero urbano "Direzionalità Villa Gioia
e Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete"- Ambito B*

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(art. 15 - comma 5, D.P.R. n° 207/2010)





INDICE

PREMESSA.....	2
1. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI PROGETTO	6
2. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E URBANISTICI	9
2.1 Il Piano di Ricostruzione.....	9
2.2 La disciplina urbanistica vigente sull'area	10
3. VINCOLI	13
4. SITUAZIONE CATASTALE	14
5. ANALISI DELLA FATTIBILITÀ AMBIENTALE	21
5.1 Geomorfologia.....	21
5.2 Geologia	23
5.3 Idrogeologia	23
5.4 Zonazione sismica	25
5.5 Considerazioni sulla fattibilità geologica dell'intervento	28
5.6 Verifica preventiva dell'interesse archeologico	29
6. INDIRIZZI E PREVISIONI	29
6.1 Obiettivi generali.	29
6.2 Il Progetto unitario Santa Croce/Porta Barete.....	30
7. LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE.....	39
7.1 Scelte progettuali	32
7.2 Ipotesi progettuali	33
7.3 Criticità.....	35
8. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO.....	39
9. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	43
APPENDICE: CAMPAGNA FOTOGRAFICA	45



PREMESSA

Il presente atto viene redatto ai sensi dell'art. 15 commi 5 e 6 del D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii. e rappresenta il *Documento Preliminare* all'avvio delle attività di progettazione della realizzazione dell'intervento di riqualificazione urbana dell'area di Porta Barete nel Comune di L'Aquila.

Il Piano di Ricostruzione dei Centri Storici del Comune di L'Aquila, articolato in tre ambiti attuativi - Ambito A - Centro Storico, Ambito B - Area a fattibilità a breve termine, Ambito C - Aree "frontiera", individua aree caratterizzate da carenze urbanistiche e funzionali per le quali promuove la realizzazione di progetti di riqualificazione di iniziativa privata o pubblico/privata denominati "progetti strategici", finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico della L. 77/2009 "Riqualificazione dell'abitato".

In tali aree il Piano di Ricostruzione favorisce, anche attraverso l'attivazione di procedure di partenariato pubblico/privato, "... ipotesi di diversa distribuzione di pesi insediativi e/o interventi di diradamento/sostituzione con recupero/delocalizzazione di volumi, al fine di ottenere, laddove necessario, una maggiore qualificazione degli spazi pubblici e privati, il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità, il mantenimento o l'insediamento di attività di servizio al pubblico, la cura dell'immagine del centro storico e delle sue emergenze come componenti del paesaggio, dell'arredo urbano, l'utilizzo di tecnologie innovative.".

Nell'Ambito B sono individuati alcuni comparti di intervento unitario (cosiddetti progetti unitari), che interessano le aree di saturazione della città storica verso le mura, ricomprese dal vigente PRG nella "*Zona storica esterna alla zona A*"; essi sono finalizzati alla riqualificazione edilizia ed urbanistica del tessuto urbano, all'adeguamento degli spazi pubblici, al miglioramento del rapporto tra edificato ed emergenze storico-culturali, alla rivitalizzazione dell'abitato anche attraverso mutamenti di destinazioni d'uso.

L'Art. 67-quinquies L. 134/2012, per favorire gli interventi di riqualificazione dell'abitato nell'ambito della ricostruzione post-sisma 2009, ha consentito di approvare progetti attuativi del Piano di Ricostruzione in variante al vigente Piano Regolatore Generale mediante accordi di programma tra il Comune proponente e la Provincia competente.

A seguito di specifici indirizzi della Giunta Municipale - Delibera n° 209 del 13.05.2014 e deliberazione n° 6 del 10.03.2015 - il Settore Pianificazione dell'Ente ha predisposto un programma di recupero urbano di attuazione dei progetti strategici previsti dal Piano di Ricostruzione sulle aree di Villa Gioia e Santa Croce, quest'ultima estesa all'area di Porta Barete a seguito di intervenuti ritrovamenti archeologici.

Con sua deliberazione n° 135 del 13.04.2016 la Giunta Municipale ha attivato le procedure di cui al combinato disposto dell'art. 34 D.Lgs. n° 267/2000 e s.m.i. e degli artt. 8bis, 8ter e 30 ter della vigente



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

L.R. n° 18/1983 finalizzata alla sottoscrizione dell'accordo di programma tra la Provincia di L'Aquila, l'Azienda Territoriale per Edilizia Residenziale di L'Aquila e il Comune di L'Aquila per l'approvazione, in attuazione del Piano di Ricostruzione, del *"Programma di Recupero Urbano Direzionalità Villa Gioia e Progetto unitario Santa Croce/Porta Barete"*, riguardante il comparto urbano comprendente il quartiere di Santa Croce, l'area dei rinvenimenti archeologici di Porta Barete e l'area di Villa Gioia.

In data 16 maggio 2016 il Presidente della Provincia Dott. Antonio De Crescentiis, l'Assessore alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione Pietro Di Stefano delegato dal Sindaco e l'Amministratore Unico dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale di L'Aquila Avv. Francesca Aloisi hanno approvato il *"Programma di Recupero Urbano Direzionalità Villa Gioia e Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete"* sottoscrivendo l'accordo di programma.

A seguito della prevista ratifica dell'accordo di programma da parte del Consiglio Comunale, avvenuta con deliberazione n° 46 del 13.06.2016, il medesimo è stato definitivamente approvato, ai sensi dell'art. 34 - comma 6 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e degli artt. 8 bis e 8 ter della L.R. n° 18 del 12 aprile 1983, con Decreto n° 51 del 05.08.2016 del Presidente della Provincia di L'Aquila, pubblicato sul BURA ordinario n° 35/2016.

Ai sensi dell'art. 8ter della LR 18/83 il Decreto di approvazione dell'accordo di programma pubblicato sul BURA *"... ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste"*

Gli interventi previsti del PRU *"Direzionalità Villa Gioia e Progetto unitario Santa Croce/Porta Barete"* sono organizzati in due distinti ambiti a loro volta articolati in comparti attuativi, cui si aggiungono gli interventi previsti sugli spazi pubblici;

- Ambito A - *"Direzionalità Villa Gioia"* – COMPARTI 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7;
- Ambito B - *"Santa Croce/Porta Barete"* – COMPARTI 8, 9.

Con deliberazione di G.C. n° 159 del 31.03.2017, in attuazione del Programma di Recupero Urbano *"Direzionalità Villa Gioia e Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete"*, è stato approvato il planivolumetrico di coordinamento relativo al Comparto attuativo n° 8; la proposta planivolumetrica si estende alle circostanti aree pubbliche per le quali l'accordo di programma prevede la realizzazione di nuovi spazi e percorsi pubblici e prevede:

- la nuova localizzazione delle volumetrie residenziali di Via Santa Croce prospicienti le mura urbane, residuali a seguito del diradamento insediativo (tre edifici in luogo degli originari cinque) operato mediante riacquisti ex Art. 3, co. 1, lett. a) della L. 77/2009 e permutate ai sensi della Del. C.C. n. 112/2014;



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

- la sistemazione degli spazi pubblici con particolare riferimento all'eliminazione del primo tratto di Via Roma e la sua riconfigurazione come duna verde attrezzata con percorsi e aree di sosta e parcheggi e al percorso pedonale da Via Corrado IV attraverso Porta Barete e la Chiesa di Santa Croce; la soluzione planivolumetrica, nel punto di confluenza dell'attuale Via Roma con Viale della Croce Rossa, mantiene una opportuna flessibilità tale da consentire il più corretto coordinamento, nelle successive fasi progettuali, con la quota degli accessi all'edificio privato oggetto di ricostruzione post-sisma e relativo contributo.



Stato di fatto e perimetro del Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

Nel corso dello sviluppo del procedimento, tuttavia, si sono manifestati ostacoli di attuazione attinenti alla presenza di aree di proprietà privata, attigue o comprese nella perimetrazione del piano, ed in particolare:

- ◆ la rilocalizzazione con contestuale cessione delle aree cedenti mediante convenzione urbanistica (ricomposizione fondiaria), degli edifici oggi ai civici 15,19,29,31,33 di Via Santa Croce, previo diradamento insediativo conseguito mediante riacquisti ex Art. 3, co. 1, lett. a) della L. 77/2009 e assegnazioni di altra unità immobiliare proposta dal Comune ai sensi della Del. C.C. n. 112/2014 (cosiddette "permutate");
- ◆ la definizione della nuova localizzazione dell'edificio denominato "Condominio Miconi" in Via Roma civico n° 207. L'aggregato è risultato beneficiario di contributo per la demolizione e ricostruzione post-sisma i cui lavori sono iniziati nel giugno 2013; successivamente alla demolizione dell'immobile sono stati rilevati ritrovamenti archeologici dei resti dell'antica Porta Barete per cui il MIBACT ha avviato una procedura di verifica di interesse culturale dalla quale sono scaturiti i provvedimenti PCR 59/2015 e PCR 60/2015 che impongono un vincolo di inedificabilità in una fascia di 10 metri dalle mura civiche. In tale considerazione è stata definitivamente delineata la proposta di riassetto dell'ambito "Santa Croce/Porta Barete" nelle forme del programma di recupero urbano, le cui norme tecniche di attuazione destinano l'area in argomento (comparto 9) a "Zona di tutela delle mura urbane", prevedendo altresì la rilocalizzazione delle volumetrie residue, a seguito delle procedure di riacquisto e permuta, nel comparto 2 del PRU.

Il Documento Preliminare alla Progettazione si propone di indicare le linee guida della progettazione per la riqualificazione urbana dell'area di Porta Barete con il fine di ottenere la valorizzazione in termini architettonici e funzionali, per la migliore fruizione del complesso monumentale.

Al paragrafo 6 sono riportati gli indirizzi e le previsioni in relazione agli obiettivi generali ed alle prospettive del Progetto unitario Santa Croce/Porta Barete; il paragrafo 7 specifica nel dettaglio le linee guida alla progettazione con approfondimento sulle scelte e le ipotesi progettuali fissate nel planivolumetrico di coordinamento.

L'ente intende attuare l'obiettivo di realizzazione dell'intervento attraverso l'espletamento di un "concorso di progettazione" mediante procedura aperta articolata in due fasi:

- la prima fase, in forma anonima, finalizzata a selezionare le 5 (cinque) migliori proposte progettuali da ammettere alla successiva fase;
- la seconda fase, anch'essa in forma anonima, finalizzata ad individuare la migliore proposta progettuale tra quelle selezionate nella prima fase.

1. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI PROGETTO

L'area di progetto si trova alla confluenza tra Via XX Settembre e le mura cittadine e si prolunga lungo il tracciato di Via Roma fino alla rotatoria di Viale Corrado IV/Via Beato Cesidio. Dunque si ubica in parte all'interno della cinta muraria, in corrispondenza dell'area dell'antica Porta Barete e, da qui, del tratto di Via Roma fino alla confluenza con Via dei Marsi ed in parte all'esterno, in corrispondenza dell'area impegnata dal terrapieno di Via Roma, fino alla confluenza con Viale della Croce Rossa.

A partire dal secondo dopoguerra, il tessuto urbano originario è oggetto di un'espansione edilizia di notevole entità che occupa i terreni liberi, che vengono diffusamente saturati da edilizia residenziale con interventi di iniziativa prevalentemente pubblica a densità elevata.

Si tratta di un fenomeno che interessa l'intera fascia di orti urbani che fino agli anni '40 separava il margine della città storica dalla cinta muraria, come evidente nelle antiche piante della città di seguito riportate.

Il Piano Regolatore del 1975 include poi tali aree nella zona denominata "Zona storica esterna alla zona A" - Art. 52 NTA, definendole aree "..... di non rilevante interesse storico ma che, trasformate da

COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

successivi processi di sostituzione, con la zona storica ancora interagiscono sotto il profilo morfologico, funzionale ed ambientale"; tuttavia le assoggetta a un regime di ristrutturazione edilizia, tipologia di intervento per singoli edifici che, in particolare con il recente susseguirsi di discipline nazionali e regionali che hanno introdotto a vario titolo incrementi di volumetria, ha prodotto una ulteriore densificazione del tessuto, negando sempre di più la funzione urbana originaria e peggiorando le condizioni di accessibilità, mobilità, dotazioni di spazi e servizi al pubblico.

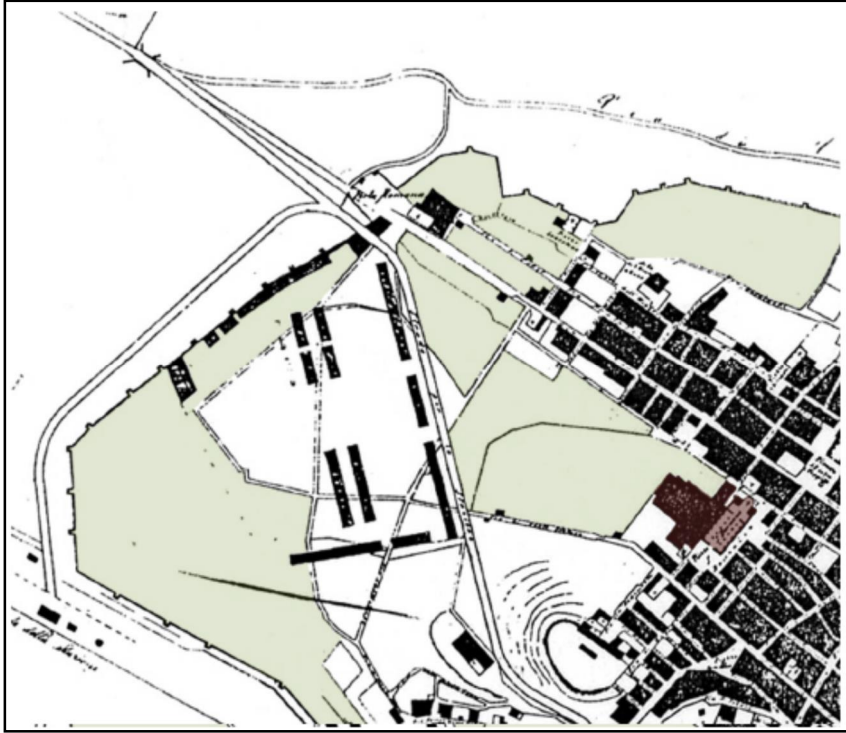
Il Piano di Ricostruzione, come meglio spiegato nel seguito, cerca di restituire almeno ad alcune di tali aree una configurazione più coerente con la loro originaria funzione di rispetto tra l'edificato storico e le mura urbane.



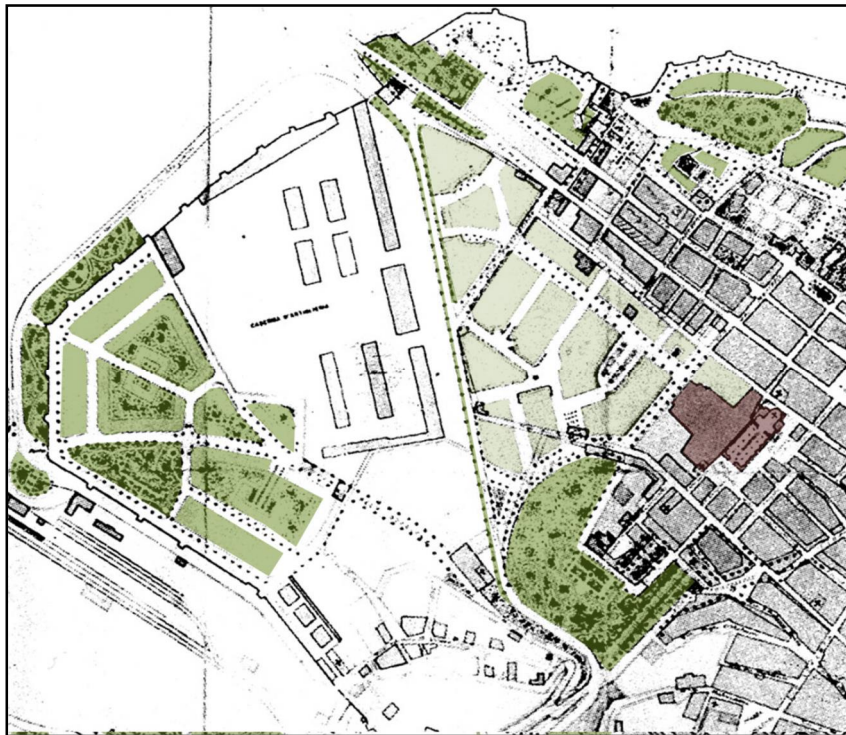
Antonio F. Vandi, Carta topografica del Contado e della Diocesi dell'Aquila, 1753 (particolare).



Vincenzo Di Carlo, L'Aquila e dintorni, 1858 (particolare)



E. Fabbri, Pianta della città dell'Aquila, 1888 (particolare)



Giulio Tian, Secondo piano della città dell'Aquila, 1927-1931 (particolare)

2. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E URBANISTICI



Stato dell'area dopo il sisma – Allegato all'Avviso Pubblico ex DCR n. 3/2010 – Ambito B Capoluogo

2.1 IL PIANO DI RICOSTRUZIONE

Il Piano di Ricostruzione dei Centri storici del Comune dell'Aquila ha inteso cogliere la vocazione di alcune aree - come quella di cui si tratta - consolidatesi all'esterno della zona storica negli anni successivi del secondo '900, di creare continuità funzionale tra centro e periferia attraverso progetti di riqualificazione di iniziativa pubblica o pubblico/privata – cosiddetti *"Progetti strategici"* – da attuarsi con le forme e le procedure tipiche della vigente legislazione urbanistica regionale.

In merito all'area in esame l'avviso pubblico di cui al co. 2, art. 6, Decreto Commissario delegato alla Ricostruzione n° 3/2010 - Ambito B - Aree "a breve" (giugno 2010) afferma:

"Purtroppo la crescita caotica della città non ha saputo interpretare i caratteri del luogo, creando anzi il più delle volte delle edificazioni completamente indifferenti e in contrasto con esso. L'intera area ha così perso completamente i caratteri originali rendendo oggi molto difficoltoso una lettura unitaria della stessa. L'area presenta difatti delle parti totalmente divise le une dalle altre, senza nessuna visione d'insieme.

Recuperare quest'area vuol dire ridare senso a quella che era una delle parti più caratteristiche della città storica, ridefinendo i suoi pieni e i suoi vuoti, riconformando i vari dislivelli che ne connotano ancora oggi così fortemente la morfologia e ripristinando il carattere di ingresso al centro".

.....



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

"L'area Lauretana/Santa Croce evidenzia invece una particolare complessità dello stato di fatto. Densità edilizia significativa, impatto importante sulle mura urbane, obsolescenza edilizia, tipologica e architettonica, inadeguatezza delle urbanizzazioni e degli spazi pubblici, scarsa accessibilità, alto livello di danno.

Si ritiene opportuno promuovere un intervento unitario, da attuarsi anche per sottoprogetti che dovranno comunque essere coerenti con un sistema unitario di accessi, viabilità carrabile e pedonale e spazi pubblici, spazi di sosta, verde, anche radicalmente trasformato rispetto allo stato attuale."

In coerenza con i contenuti dell'Avviso Pubblico, il **Piano di Ricostruzione** inserisce l'area Lauretana/Santa Croce tra le aree da assoggettare ad intervento urbanistico preventivo - attuabile anche per stralci funzionali - in considerazione delle sue caratteristiche intrinseche e dello stato post-sisma: condizioni di obsolescenza edilizia, urbanistica e tecnologica già precedente al sisma, livello di danno medio-alto, incoerenza delle tipologie con il contesto (prossimità di preesistenze antiche), inadeguatezza del sistema dell'accessibilità e della sosta, carenza o obsolescenza dei servizi e delle aree verdi. In più la costruzione del terrapieno di Via Roma, e in particolare il sovrappasso su via Vicentini, hanno danneggiato e occultato i resti dell'antica porta Barete, nonché sovrastato e compresso l'adiacente Chiesa di Santa Croce.

I principali obiettivi del Piano di Ricostruzione sull'area sono l'adeguamento dell'accessibilità e della sosta, la valorizzazione delle emergenze storico-artistiche del quartiere, la creazione di spazi pubblici (anche per aumentare la fruibilità delle suddette emergenze culturali), il miglioramento della pedonalità (soprattutto in riferimento al collegamento con il centro storico), ciò anche ricorrendo ad una diversa distribuzione dei carichi insediativi attraverso il ricorso a strumenti perequativi (vedi "*Relazione Stralcio dei Progetti strategici*" del Piano di Ricostruzione, disponibile online sul sito web del Comune dell'Aquila).

2.2 LA DISCIPLINA URBANISTICA VIGENTE SULL'AREA

La disciplina urbanistica vigente sull'area di progetto è definita dall'**accordo di programma "P.R.U. Direzionalità Villa Gioia e Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete"** approvato con Decreto n° 51 del 5 agosto 2016 del Presidente della Provincia di L'Aquila, pubblicato sul BURA ordinario n° 35/2016.

Ai sensi dell'Art. 5 – *Interventi pubblici* delle Norme Tecniche di Attuazione dell'accordo di programma sono previsti interventi pubblici sintetizzati nelle seguenti categorie:

- a) Rimozione terrapieno Via Roma e del sottopasso Via Vicentini con sistemazione degli spazi pubblici;
- b) Adeguamento Via dei Marsi;
- c) Sistemazione Via Santa Croce e spazi connessi;
- d) Miglioramento degli accessi pedonali all'area di Porta Barete da Via Corrado IV.

Ai successivi paragrafi sono definiti gli obiettivi che il progetto dovrà conseguire nell'ambito delle suddette categorie di intervento.

Le modalità di attuazione dell'intervento sono riportate al Titolo II – Art. 4 delle NTA. Per i comparti di interesse del presente documento è specificato:

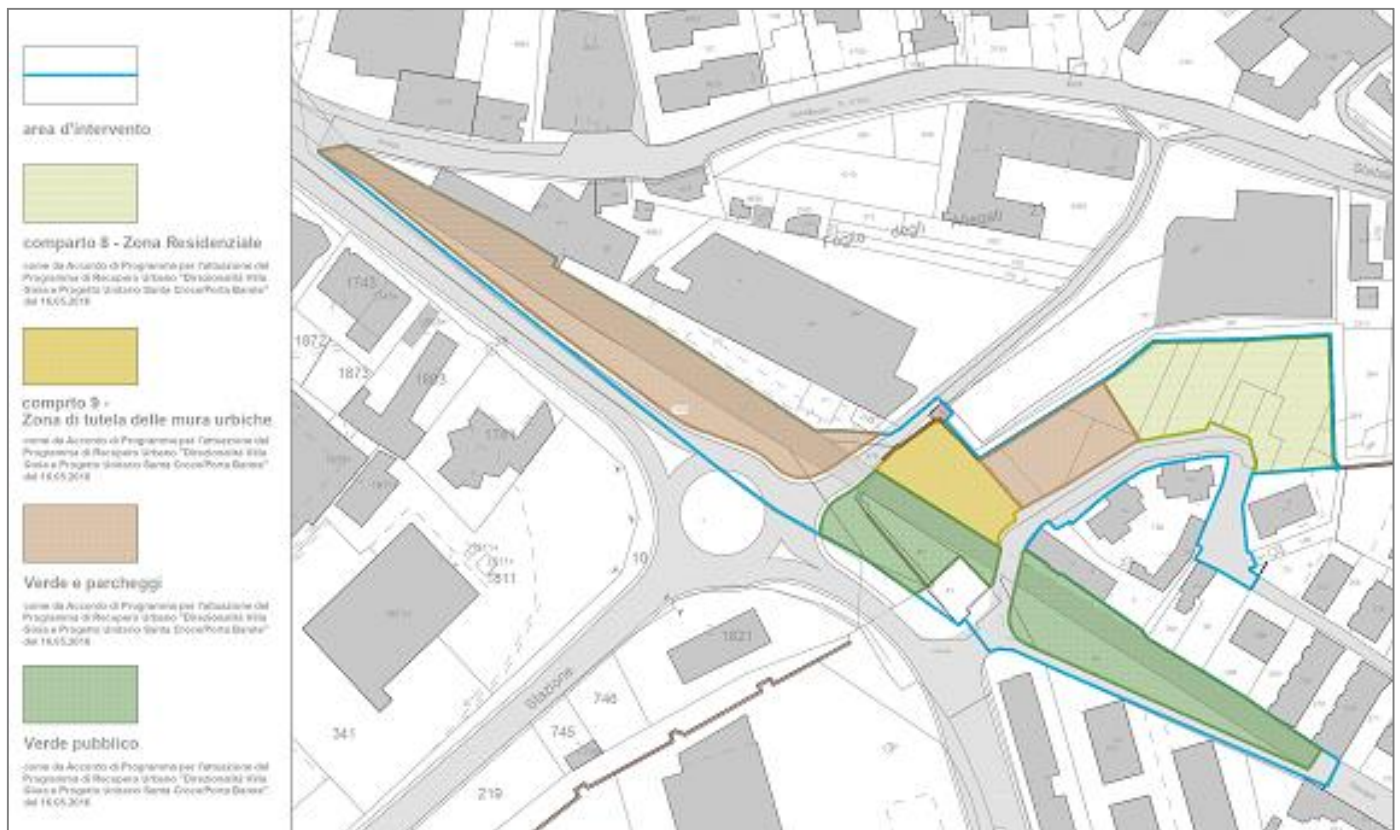
Comparto 8 – Zona residenziale

1. Gli interventi di cui ai commi successivi sono subordinati al progetto unitario di iniziativa pubblica disposto dalla Del. G.C. n. 209/2014 e redatto nelle forme del planivolumetrico di coordinamento approvato dalla Giunta Comunale in attuazione del PRU, nel rispetto dello schema di convenzione allegato alle presenti Norme.
2. Sono realizzati interventi di demolizione e ricostruzione, previa rilocalizzazione con contestuale cessione delle aree cedenti, delle volumetrie residue a seguito dei riacquisti ex Art. 3, co. 1, lett. a) della L. 77/2009 e delle permutate di cui alle Del. C.C. n. 112/2014 e Del. G.C. n. 468/2015 degli edifici (oggi) civici 15,19,29,31,33 di Via Santa Croce.
6. Spazi pubblici = secondo previsione grafica.
7. È prescritto il rispetto delle soluzioni architettoniche proposte dal planivolumetrico di coordinamento di cui al comma 1 per gli edifici privati adiacenti alla presente zona individuati negli elaborati grafici con la dicitura "Edifici con obbligo di coordinamento".

Comparto 9 – Zona di tutela delle mura urbane

1. L'area è assoggettata da vincoli di tutela ai sensi dei P.C.R. n.ri 59/2015 e 60/2015.
3. Ai sensi e per gli effetti delle misure di cui al precedente punto 1, le volumetrie residue a seguito dei riacquisti ex Art. 3, co. 1, lett. a) della L. 77/2009 e delle permutate di cui alle Del. C.C. n. 112/2014 e Del. G.C. n. 468/2015, sono rilocalizzate nel Comparto 2 del PRU con contestuale cessione delle aree cedenti (da destinare a spazi pubblici) in permuta col nuovo sedime.

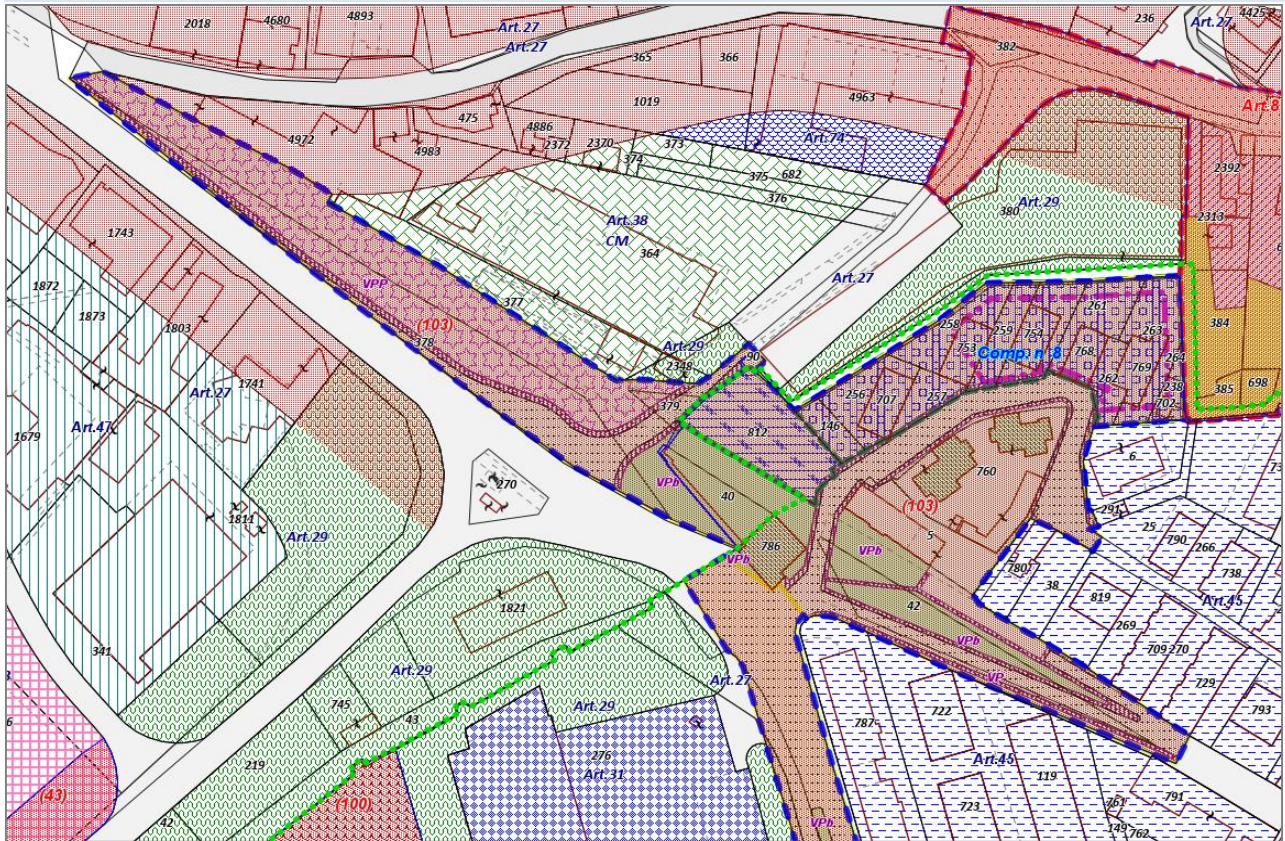
L'intervento di rilocalizzazione si attua mediante permesso di costruire assistito da convenzione come da schema allegato nella quale è riconosciuta una misura incentivante pari al 20% della superficie utile e una riduzione pari al 50% della quota relativa al costo di costruzione ai sensi del co.10 dell'Art.16 del DPR 380/2001 relativo alle superfici incrementali.





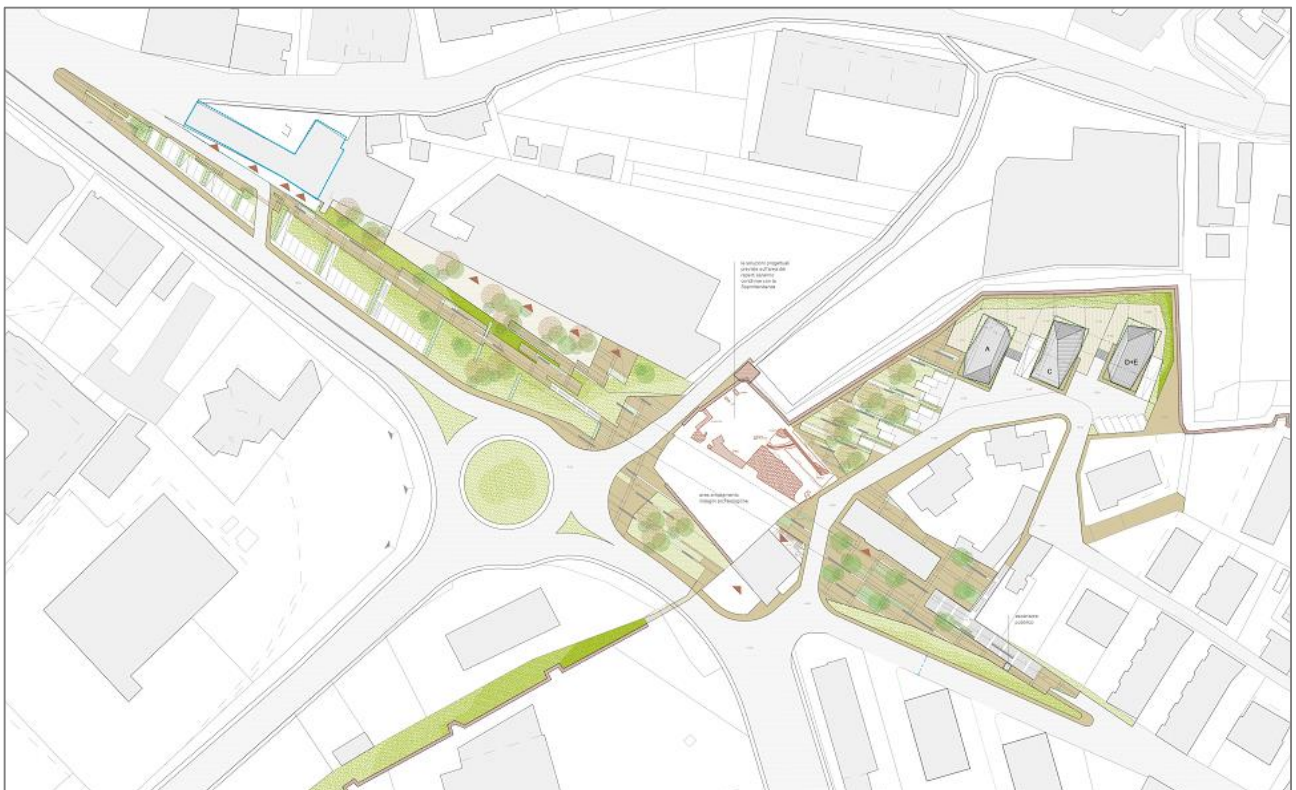
COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE" - AMBITO B



Stralcio P.R.G.

La seguente Tav. 6 – *Planimetria generale* del planivolumetrico di coordinamento, approvato con delibera di G.C. n° 159 del 31.03.2017, reca un approfondimento planimetrico che, sebbene in forma non vincolante, costituisce in questa fase un utile indirizzo progettuale.

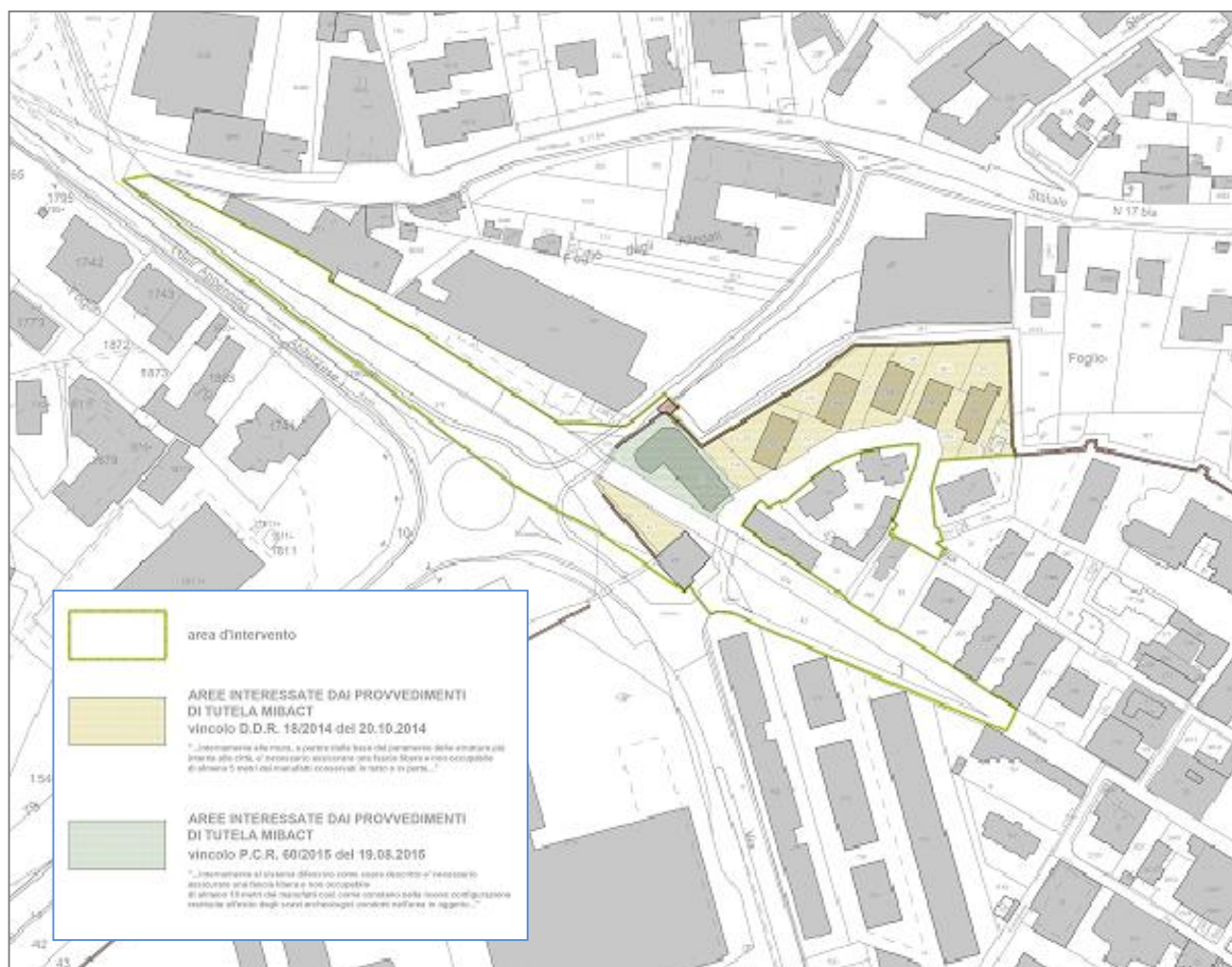


3. VINCOLI

L'area è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 134 - lett. a) del D.Lgs. 42/2004, nonché dalle disposizioni contenute nei PCR:

a. Per il tratto delle mura urbane tra Vicentini e Viale Ovidio ad esclusione della porzione lato interno in corrispondenza della Part. n. 3 del Fg. 93 NCT (vedi successiva lettera b):

DDR n. 18 del 20/10/2014 della Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo che dispone che per *"il bene denominato Sistema Difensivo e Mura Civiche - tratto tra Via Vicentini e Viale Ovidio - in L'Aquila, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati - che in parte è tuttora ancora in corso di rinvenimento e valorizzazione internamente alle mura, a partire dalla base del paramento delle strutture più interne alla città, è necessario assicurare una fascia libera e non occupabile di almeno 5 metri dai manufatti conservati in tutto o in parte e che esternamente alla mura, a partire dalla base del paramento delle strutture più esterne alla città è necessario assicurare una fascia libera e non occupabile di almeno 12 metri dai manufatti rinvenuti, analogamente a quanto garantito dall'uso originario e dalla fascia pomeriale leggibile, laddove ancora esistente...."*



a. Per la sola Part. 3 del Fog. 93 lato interno mura:

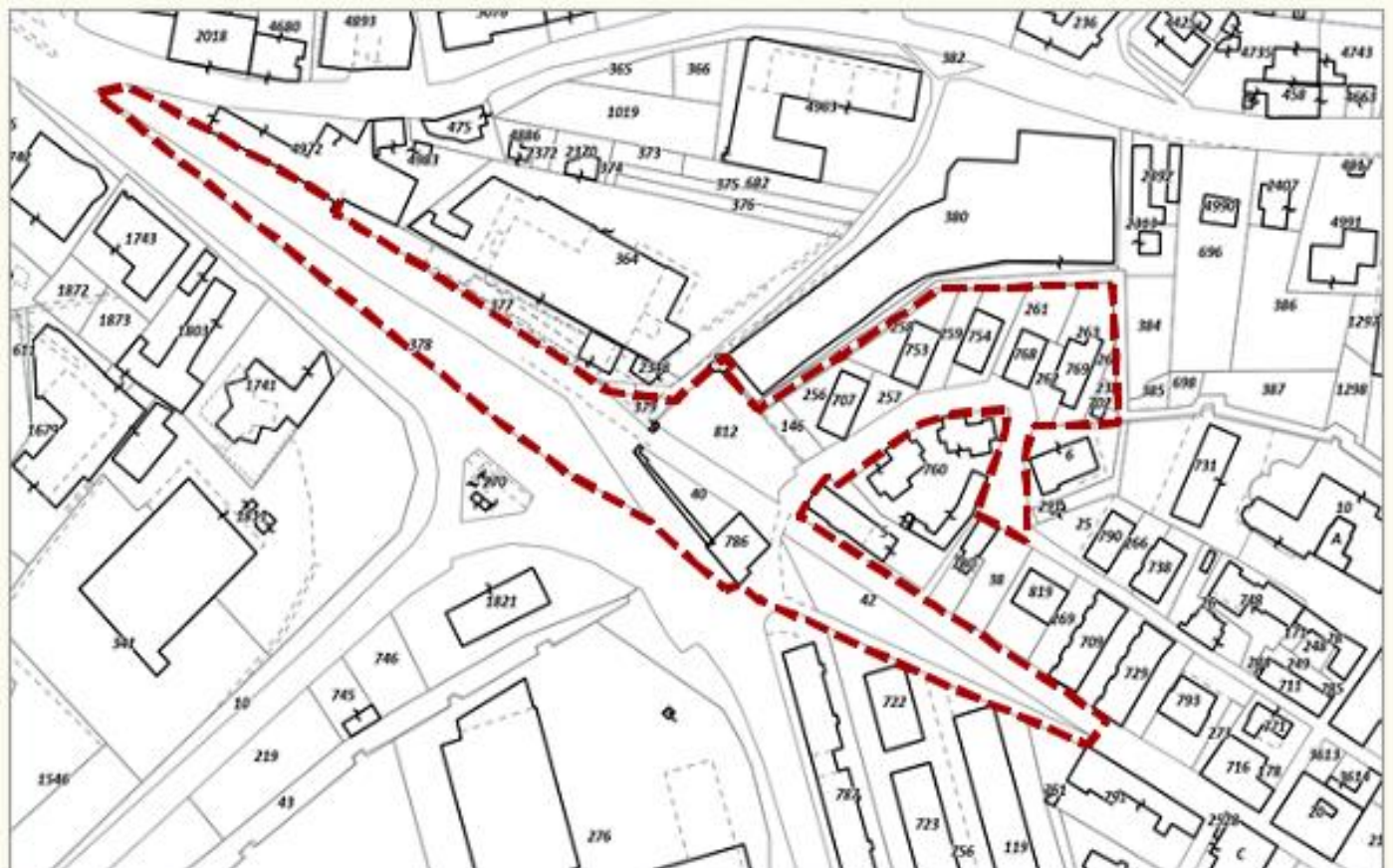
1. **PCR n. 59/202015 del 19/08/2015**, il **MiBACT** accerta l'interesse culturale del "Sistema difensivo della città dell'Aquila costituito da mura, torri e porte" di proprietà comunale confinante con la proprietà distinta in CT al fg. 93 part. n. 3;
2. **PCR n. 60/2015 del 19.08.2015**, il **MiBACT** prescrive una fascia libera e non occupabile internamente al sistema difensivo di 10 mt "... dai manufatti così come constano nella nuova configurazione restituita all'esito degli scavi archeologici condotti nell'area in oggetto che comprende, oltre le mura e la Porta già conosciuti, i vani che ospitavano il corpo di guardia posti proprie circostanti, il fornice interno della Porta e il basolato."

4. SITUAZIONE CATASTALE

Le aree coinvolte nell'attuazione del PRU risultano di proprietà sia pubblica che privata (parte della particella 812 ex condominio Via Roma n° 207).

Nella perimetrazione sono comprese (Catasto Terreni Comune di L'Aquila):

- Foglio n° 80, Part. nn. 378 e 379 (zona bassa Via Roma);
- Foglio n° 93, Part. nn. 40, 42, 90, 786 e 812 (zona Porta Barete);
- Foglio n° 93, Part. nn. 146, 238, 256, 257, 258, 259, 261, 262, 263, 264, 702, 707, 753, 754, 768 e 769 (zona Santa Croce).





COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B



STRALCIO Catastale ó Ortofoto Regione 2013 (da Sistema Informativo Territoriale Comune di L'Aquila)



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

L'intervento di riqualificazione urbana, oggetto del presente DPP, si riferisce tuttavia alle sole particelle sotto riportate:

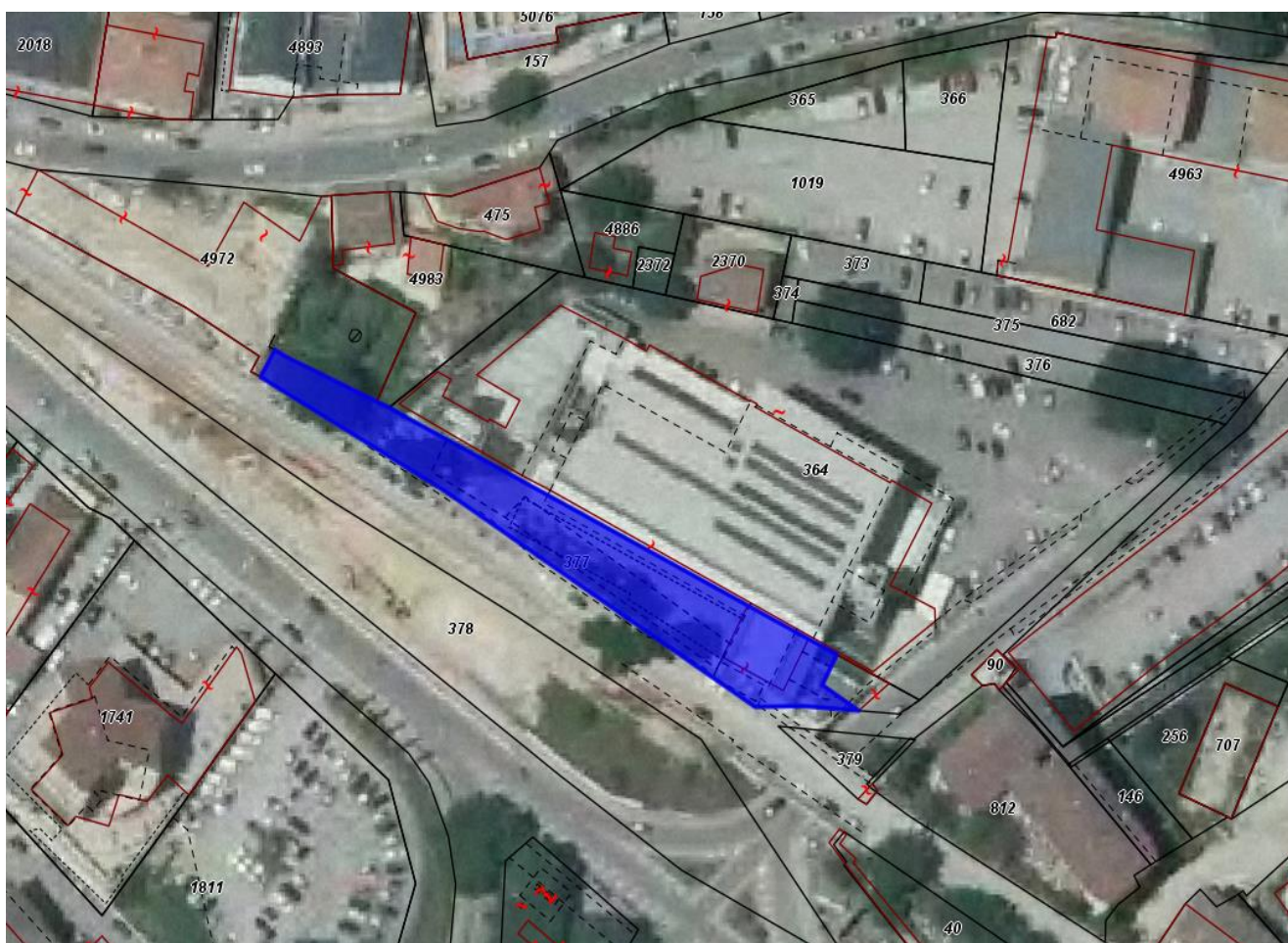
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	80	379	
Dominicale			Agrario
€ 0,01			€ 0,01
Qualità			Classe
INCOLT PROD			2
ha		are	ca
0		1	40
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	80	378	
Dominicale			Agrario
€ 0,13			€ 0,13
Qualità			Classe
INCOLT PROD			2
ha		are	ca
0		24	90
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	93	90	
Dominicale			Agrario
€ 0			€ 0
Qualità			Classe
ENTE URBANO			-
ha		are	ca
0		0	30
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	93	40	
Dominicale			Agrario
€ 0,1			€ 0,06
Qualità			Classe
PASCOLO			3
ha		are	ca
0		3	90
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	93	42	
Dominicale			Agrario
€ 0,26			€ 0,16
Qualità			Classe
PASCOLO			3
ha		are	ca
0		10	20
Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	93	812	
Dominicale			Agrario
€ 0			€ 0
Qualità			Classe
ENTE URBANO			-
ha		are	ca
0		10	49

Le proprietà ovvero i diritti reali residuali sulla Part. 812 del Foglio 93 (ex Part. n° 3 – *Condominio Miconi*, Via Roma n° 207) saranno oggetto di procedura espropriativa, per quanto stabilito nel PRU e nell'accordo di programma; il calcolo del relativo indennizzo deriverà dalla stima delle unità immobiliari alla situazione ante sisma, in corso di redazione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di L'Aquila.

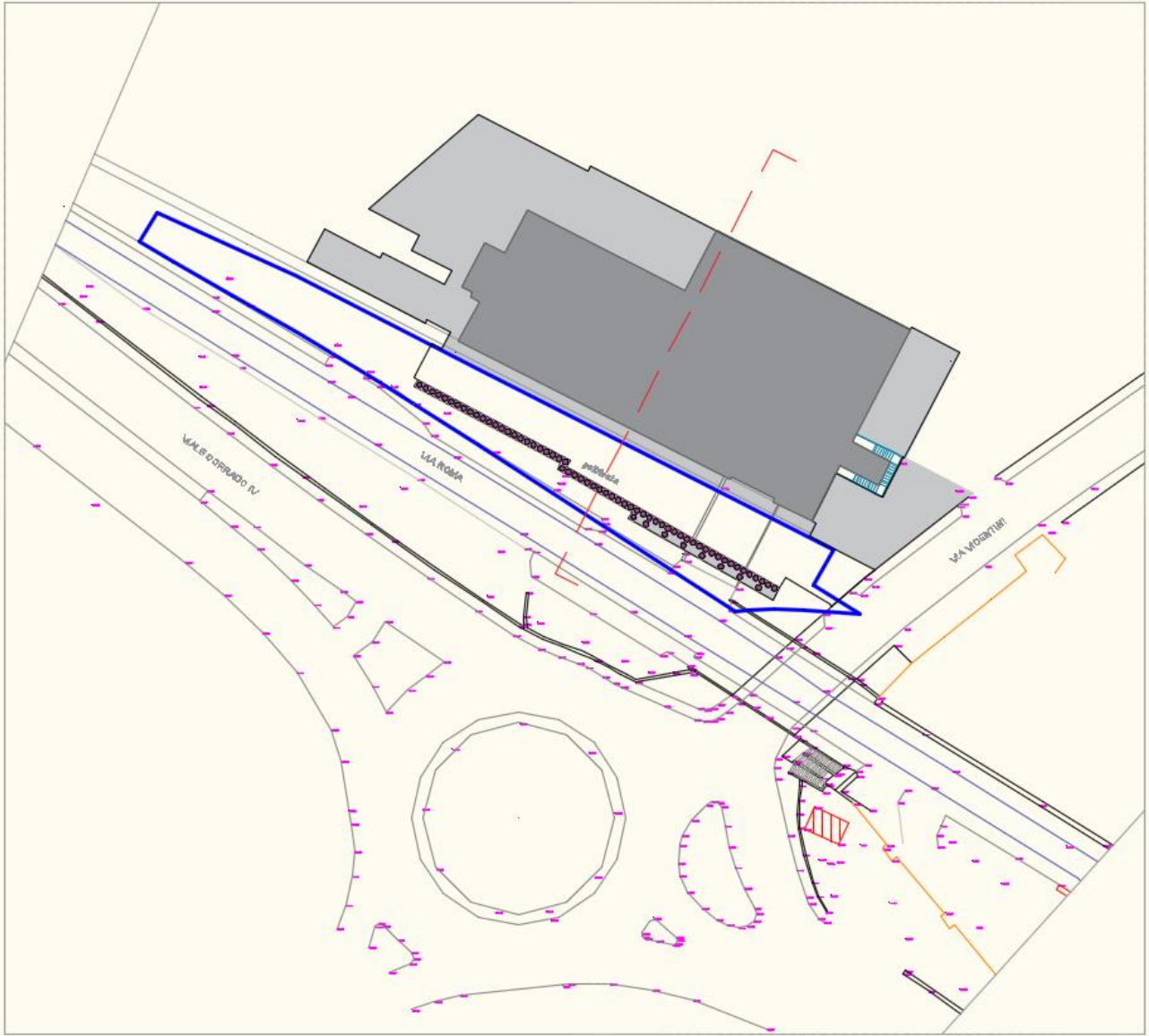
È da evidenziare che il bene immobile di cui alla particella n° 377 del Foglio n° 80, di servizio all'edificio commerciale/direzionale denominato "Via Vicentini", è in fase di immissione in possesso al patrimonio comunale a seguito di definizione di vertenza giudiziaria.

Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
A	80	377	
Dominicale		Agrario	
€ 0		€ 0	
Qualità		Classe	
ENTE URBANO		-	
ha		are	ca
0		11	30

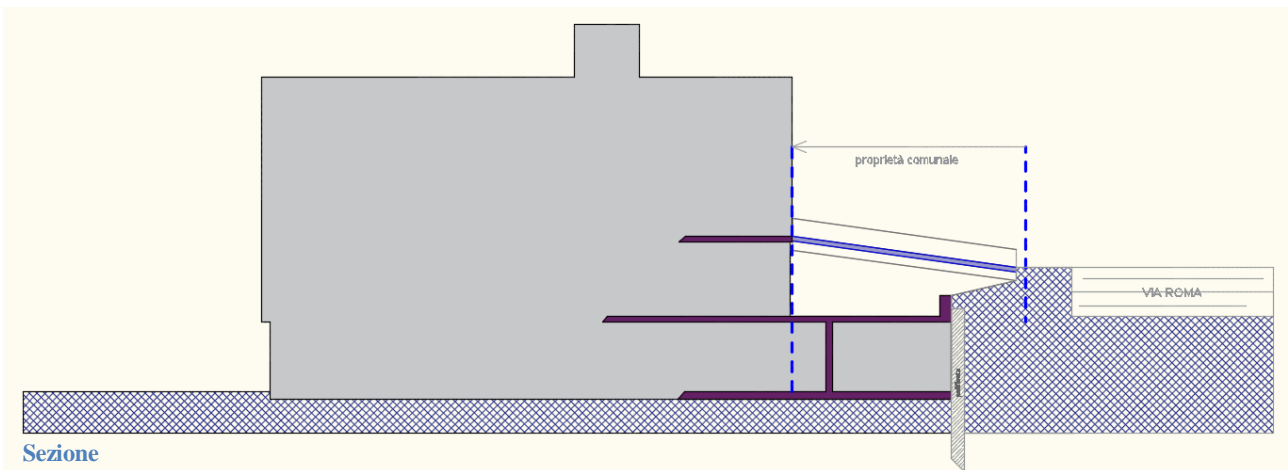
Il suddetto bene, pertanto, benché non inserito nella perimetrazione del PRU, può essere eventualmente considerato nelle ipotesi progettuali connesse alle finalità pubblicistiche in quanto in stretta adiacenza con l'area di intervento. A tal fine si riportano, a seguire, gli identificativi planimetrici:



STRALCIO Catastale/Ortofoto Regione 2013 ó Individuazione Part. n° 377



Rilievo plano-altimetrico

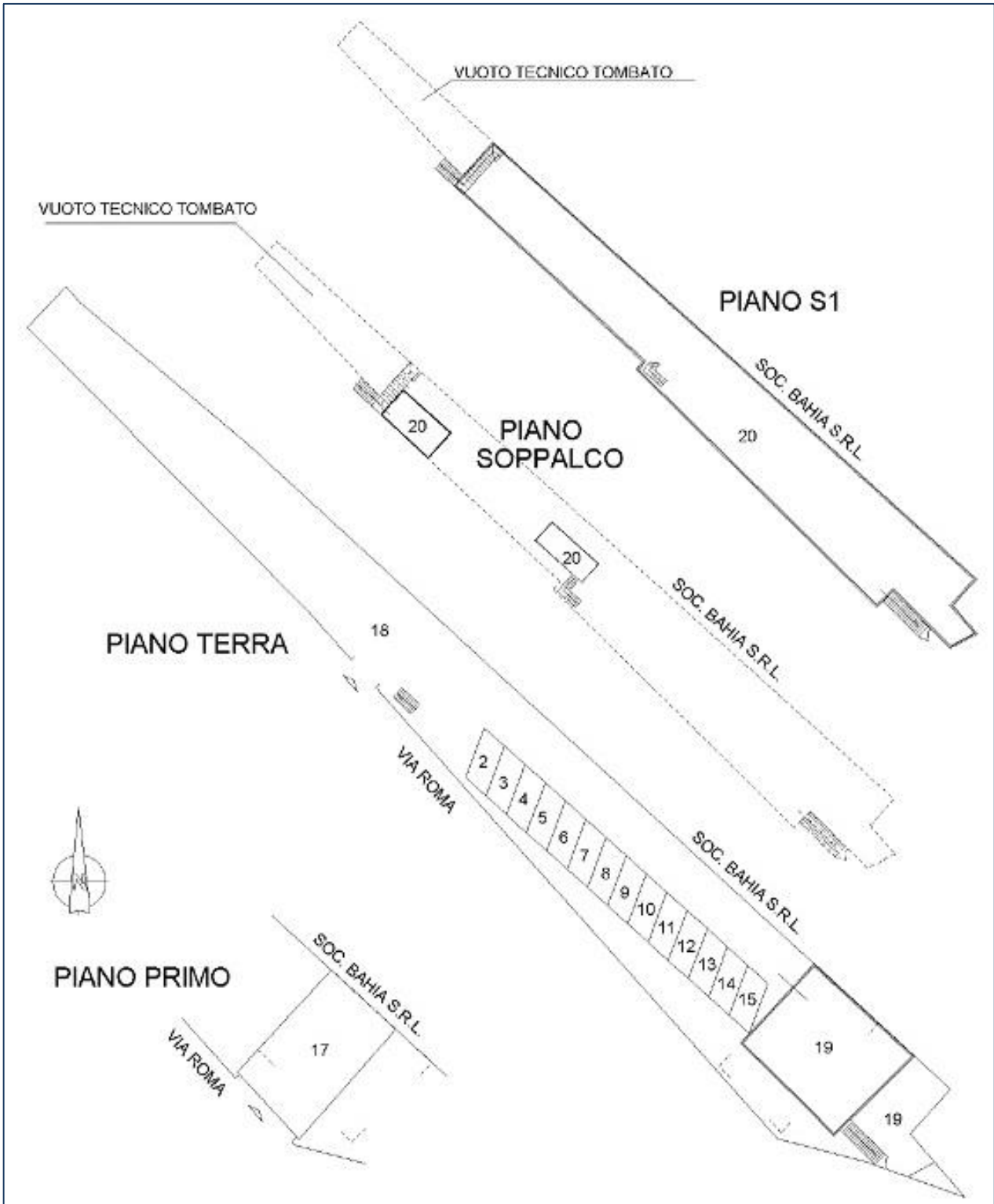


Sezione

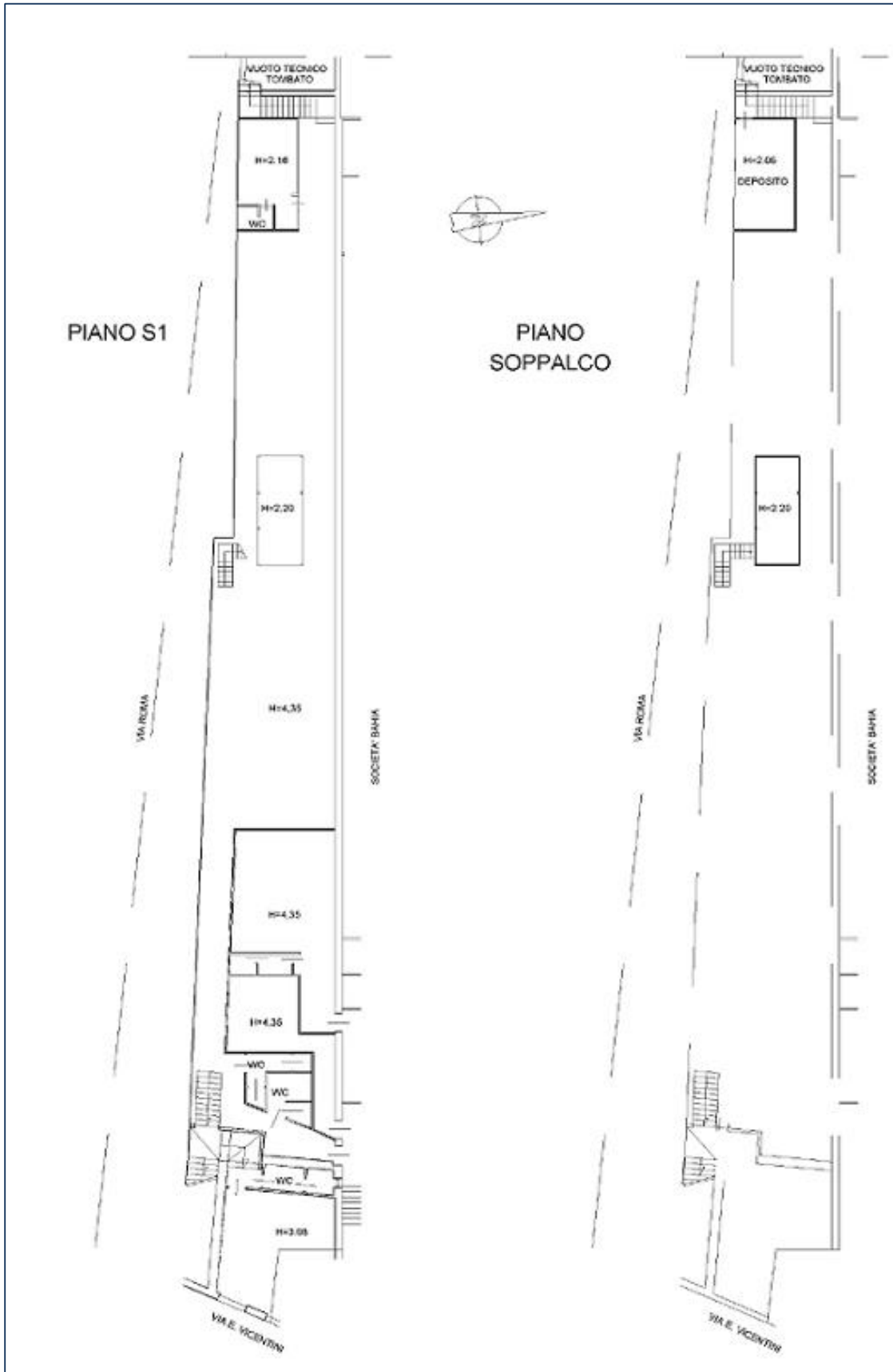


COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B



Fog. n° 80, Part. n° 377 ó ELABORATO PLANIMETRICO



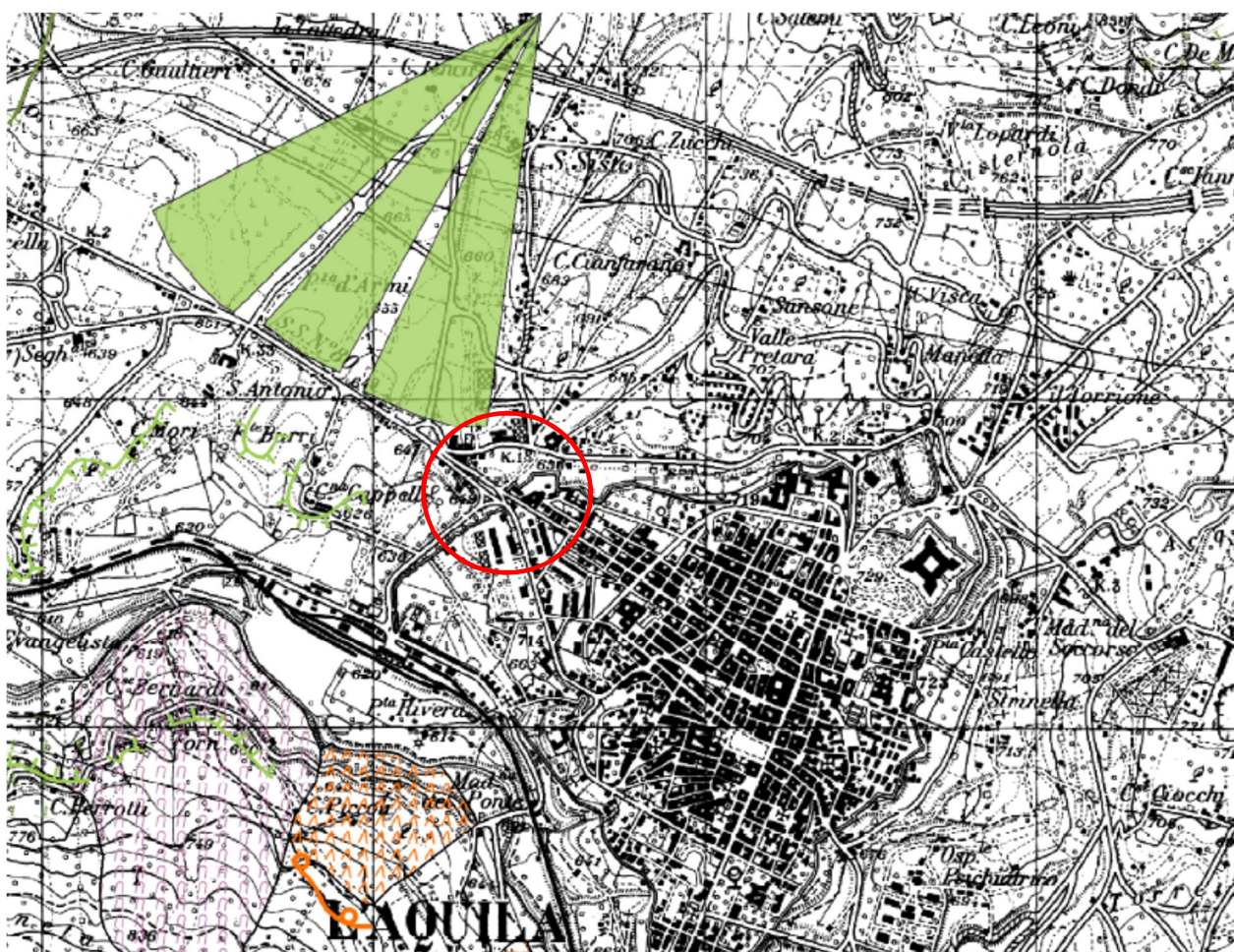
Fog. n° 80, Part. n° 377 Sub. 20 ó PLANIMETRIE

5. ANALISI DELLA FATTIBILITÀ AMBIENTALE

5.1 Geomorfologia

L'area oggetto del P.R.U. si estende dal rilievo su cui sorge il centro storico dell'Aquila sino alla zona sub-pianeggiante sulla quale si imposta Viale Corrado IV.

L'assetto morfologico risulta determinato oltre che dalle litologie presenti e dagli eventi tettonici, anche e soprattutto dai processi modellatori legati all'azione delle acque superficiali (erosione, trasporto e deposizione) e climatici. Le forme presenti sono prevalentemente forme di accumulo (conoidi) con relativi depositi. La Carta Geomorfologica Regionale non indica nell'intorno dell'area oggetto d'indagine la presenza di processi gravitativi di versante. Inoltre l'area non risulta ricompresa nelle perimetrazioni del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) né tra quelle del PSDA (Piano Stralcio Difesa Alluvioni) tra le aree a rischio né tra quelle con grado di pericolosità.

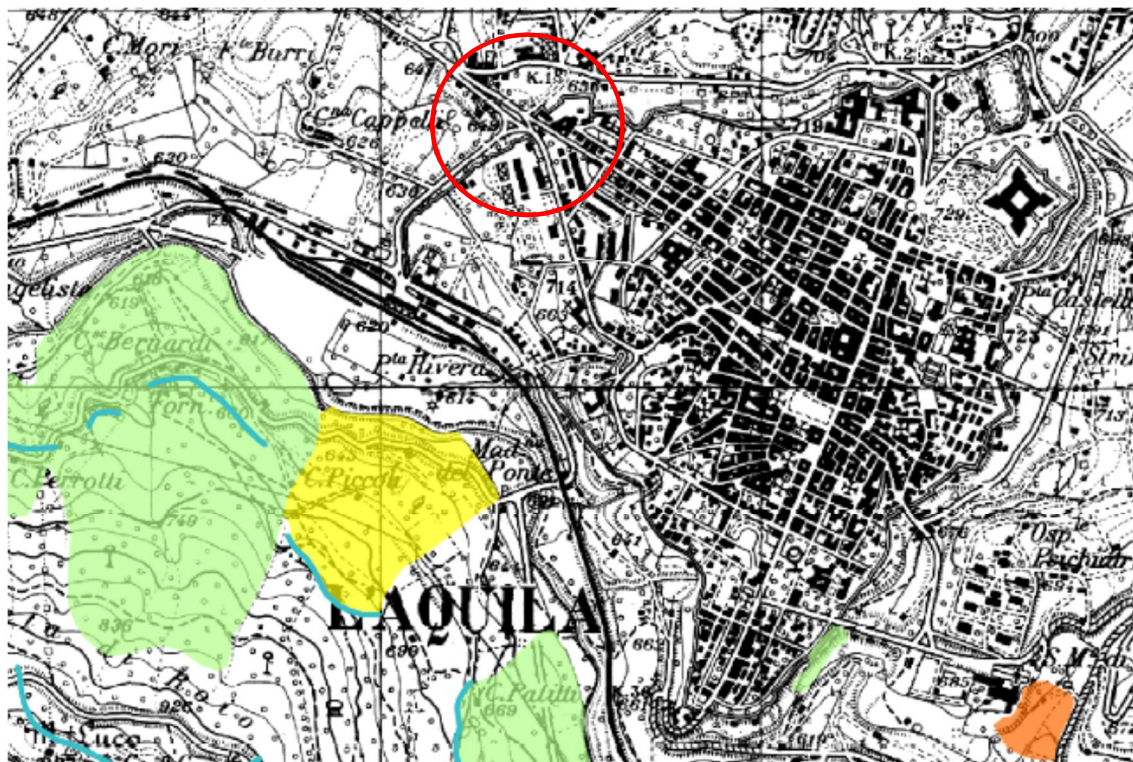


Stralcio carta Geomorfologica Regione Abruzzo

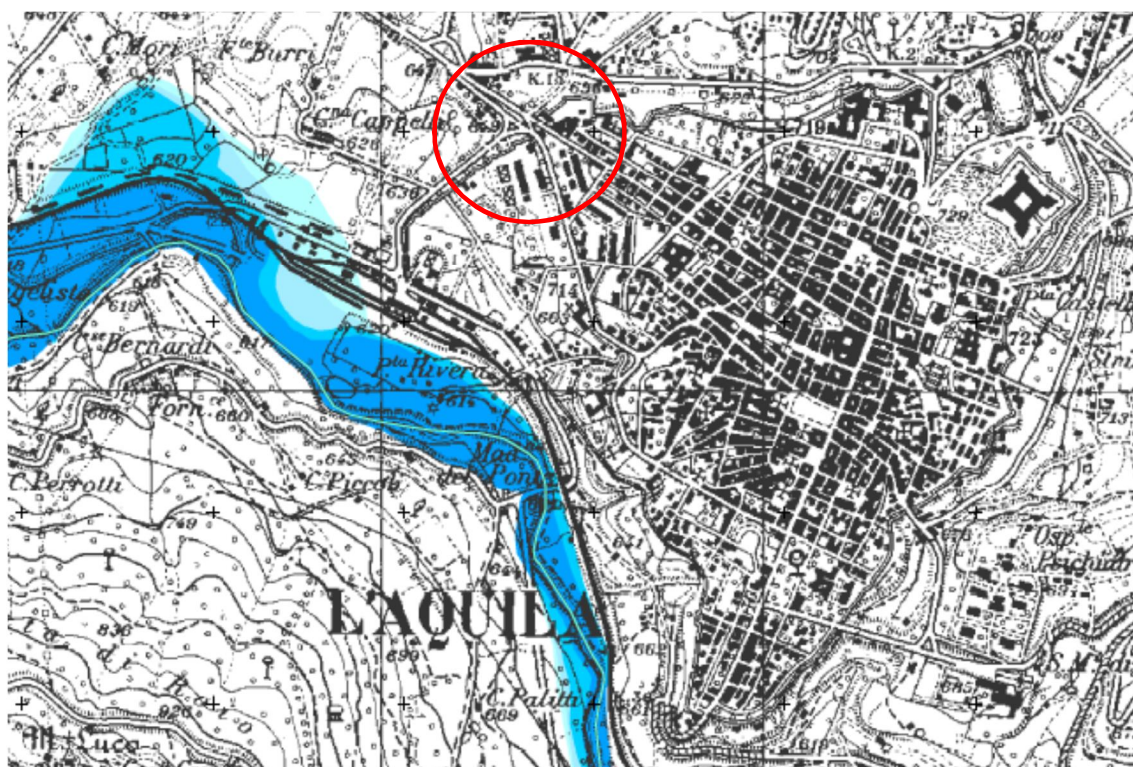


COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B



Stralcio P.A.I. Regione Abruzzo



Stralcio P.S.D.A. Regione Abruzzo



5.2 Geologia

I terreni riscontrabili nel territorio sono rappresentati:

- serie calcarea di shelf (prevalentemente) che costituisce l'ossatura dei rilievi circostanti la conca aquilana, e quindi, il basamento profondo;
- formazione argillosa-arenacea miocenica che forma il substrato più superficiale di tutta la valle aquilana;
- depositi continentali Quaternari, diversi per modalità di genesi e di sedimentazione. Un deposito caratteristico, che nella Carta Geologica d'Italia (F.glio 139 "L'Aquila") viene indicato con il termine di "cataclastico", anch'esso quaternario, costituisce il colle sul quale sorge la città di L'Aquila e l'immediata periferia;
- depositi alluvionali recenti costituiti da limi-argillosi e limi ghiaioso-sabbiosi che risultano interdigitati ai depositi precedentemente descritti, a formare l'ampio fondovalle pianeggiante dell'Aterno.

La litologia prevalente è rappresentata da depositi **alluvionali** recenti costituiti da limi-argillosi e limi ghiaioso-sabbiosi, interdigitati ai depositi **eluvio-colluviali** che costituiscono le zone più depresse segnate dalle strette incisioni vallive impostate sull'ammasso di **brecce calcaree** che costituisce il terrazzo su cui sorge il centro storico della Città dell'Aquila.

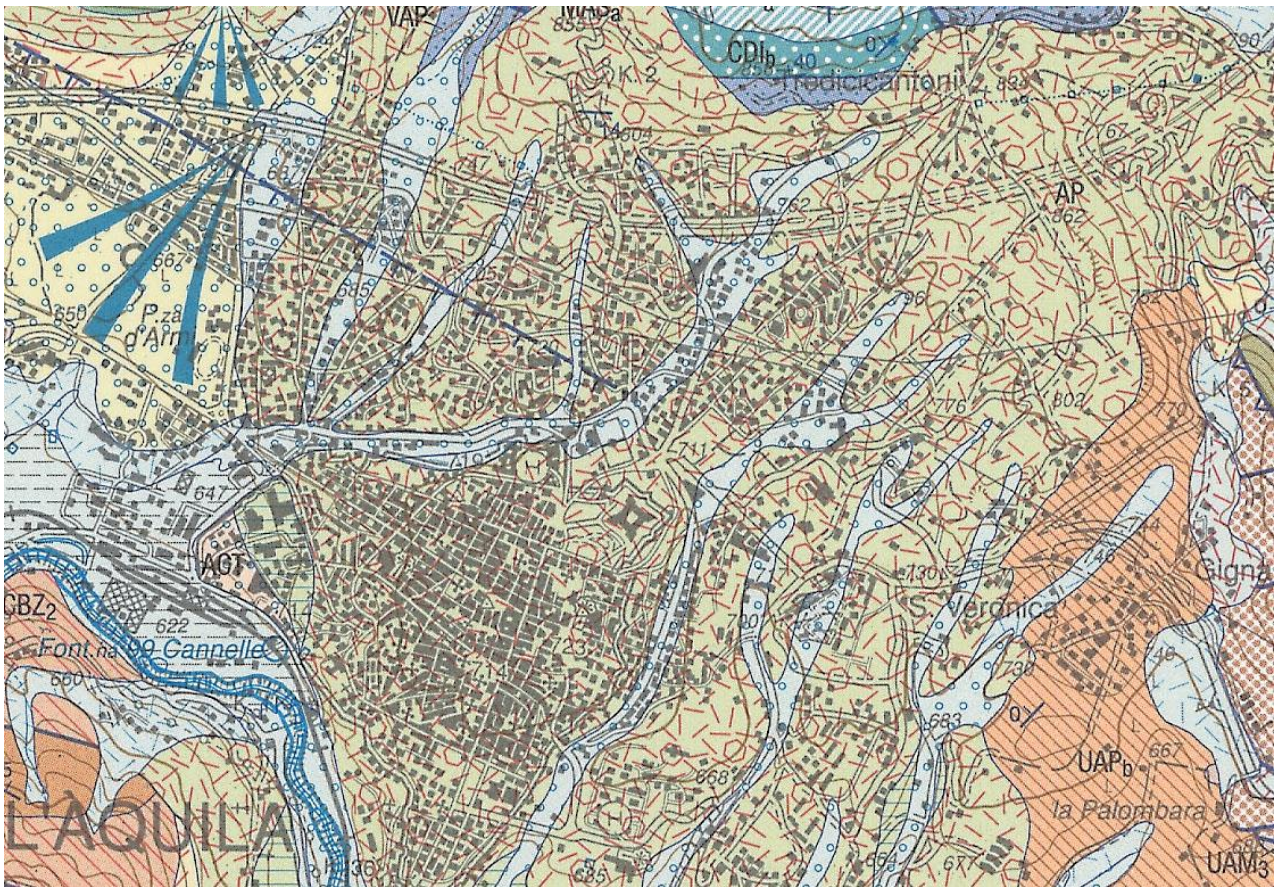
I depositi **ELUVIO-COLLUVIALI** costituiscono lo spessore superficiale (max. 5 mt) di riempimento delle strette incisioni vallive che segnano i versanti e si trovano stratigraficamente al di sopra dei depositi alluvionali e delle brecce calcaree precedentemente descritte. I sedimenti che costituiscono tali depositi sono rappresentati da detriti carbonatici disposti in maniera caotica immersi in una matrice a granulometria variabile, prevalentemente sabbioso limosa, più o meno abbondante. A luoghi si possono trovare sedimenti argillosi, limosi e subordinatamente sabbiosi pedogenizzati e rimaneggiati.

I depositi **ALLUVIONALI RECENTI** sono costituiti da limi-argillosi e limi ghiaioso-sabbiosi e formano l'ampio fondovalle pianeggiante dell'Aterno.



5.3 Idrogeologia

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche dei terreni presenti nel sottosuolo dell'area in esame la situazione può essere così sintetizzata: l'accumulo di **DETRITI** è caratterizzato da elevata permeabilità per porosità, mentre i **TERRENI ALLUVIONALI**, che sono interdigitati ai detriti, presentano permeabilità in piccolo, per porosità, variabile da zona a zona tra valori molto elevati a valori praticamente nulli a seconda della locale composizione granulometrica.

Infine i depositi **FLUVIO-LACUSTRI** e **LACUSTRI** sono da considerare, nel loro insieme, terreni dotati di permeabilità per porosità da scarsa a praticamente nulla.



Stralcio Carta Geologica d'altitudine 6 Foglio 358 L'Aquila

- 
allo
 Depositi alluvionali prevalentemente ciottoloso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso limosi. Depositi lacustri e palustri argilloso-limosi talora con lenti organiche. Depositi detritici di versante. Depositi eluvio-colluviali con detriti immersi in matrice limoso argillosa e suoli sepolti. Depositi di frana. Possono essere presenti relazioni laterali di facies e discordanze angolari minori. Giacciono in discordanza angolare sul Sistema più antico.
OLOCENE-ATTUALE
- 
AVM
SINTEMA DI VALLE MAJELAMA. Depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi e sabbioso-siltosi, talora con una abbondante frazione piroclastica. Depositi detritici di versante, depositi glaciali, separati da discordanze angolari minori associate o meno a suoli sepolti. Depositi di frana sepolti. Giacciono in discordanza angolare sul Sistema più antico e talora su un paleosuolo fersiallitico.
PLEISTOCENE sup.
- 
ACT
SINTEMA DI CATIGNANO. Depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi e sabbioso-siltosi alterati da suoli fersiallitici. Depositi lacustri sabbioso-siltosi anche carbonatici e depositi palustri siltoso-argillosi. Diamicton di origine glaciale. Giacciono in discordanza angolare sul Sistema più antico.
PLEISTOCENE medio finale
- 
AP
SUPERSINTEMA DI AIELLI - PEScina. Depositi alluvionali prevalentemente ciottoloso-sabbiosi, anche poco elaborati, alternati a depositi detritici di versante, anche molto grossolani. Si intercalano a depositi lacustri sabbioso-siltosi anche a composizione prevalentemente carbonatica ed a depositi palustri siltosi e argillosi. Giacciono in discordanza angolare sul substrato.
PLIOCENE (?) - PLEISTOCENE medio

Sovrassegna delle facies sedimentarie quaternarie

- 
 depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi
- 
 depositi alluvionali prevalentemente argillosi
- 
 depositi lacustri prevalentemente siltoso-argillosi
- 
 depositi detritici di versante con tessitura medio-fine
- 
 depositi detritici di versante con grossi blocchi
- 
 conoide alluvionale
- 
 faglia, faglia probabile

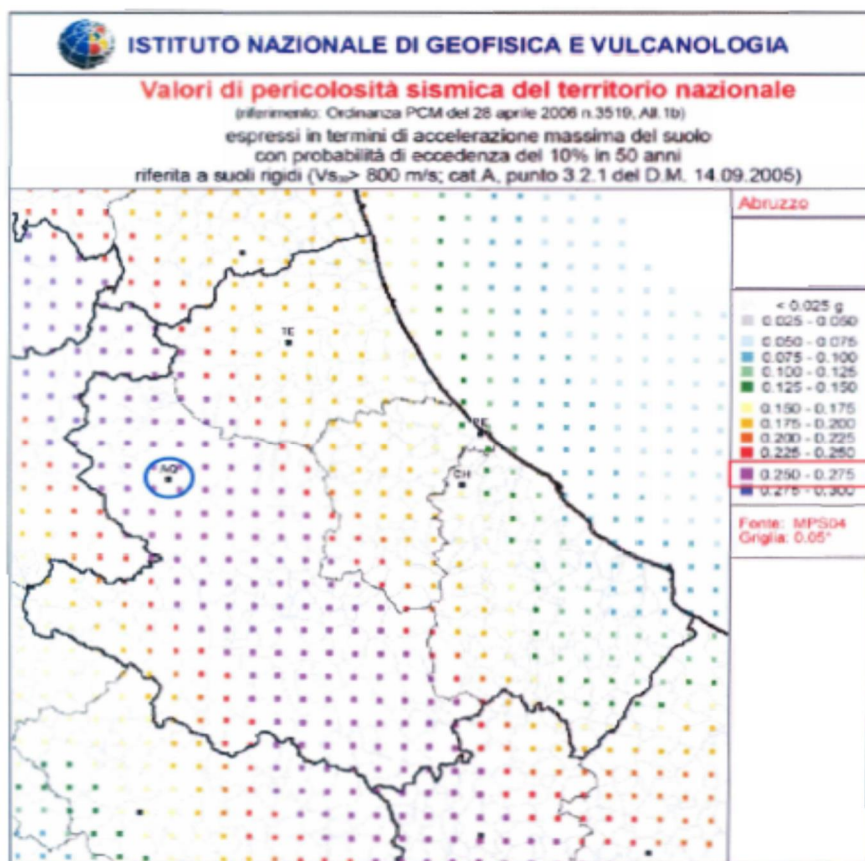
5.4 Zonazione sismica

Il territorio comunale dell'Aquila è stato classificato, a seguito dell'O.P.C.M. n. 3274/03 come appartenente alla Zona Sismica 2 cui competono valori di a_g variabili tra 0,15 e 0,25

zona	Accelerazione orizzontale con la probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0.05 – 0.15	0,15
4	< 0.05	0.05

Tabella 1. Valori di a_g espressi in frazione dell'accelerazione di gravità (g) da adottare in ciascuna delle zone sismiche del territorio nazionale.

Detti valori sono anche illustrati nella Mappa della Pericolosità Sismica in Italia, redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV, 2004), che individua valori di a_g compresi tra 0,250 e 0,275.



Con l'emanazione delle nuove "Norme Tecniche sulle costruzioni" del 14.01.2008 è stata modificata la modalità di valutazione della pericolosità sismica di base che rappresenta l'elemento di conoscenza primario per determinare le azioni sismiche di progetto.

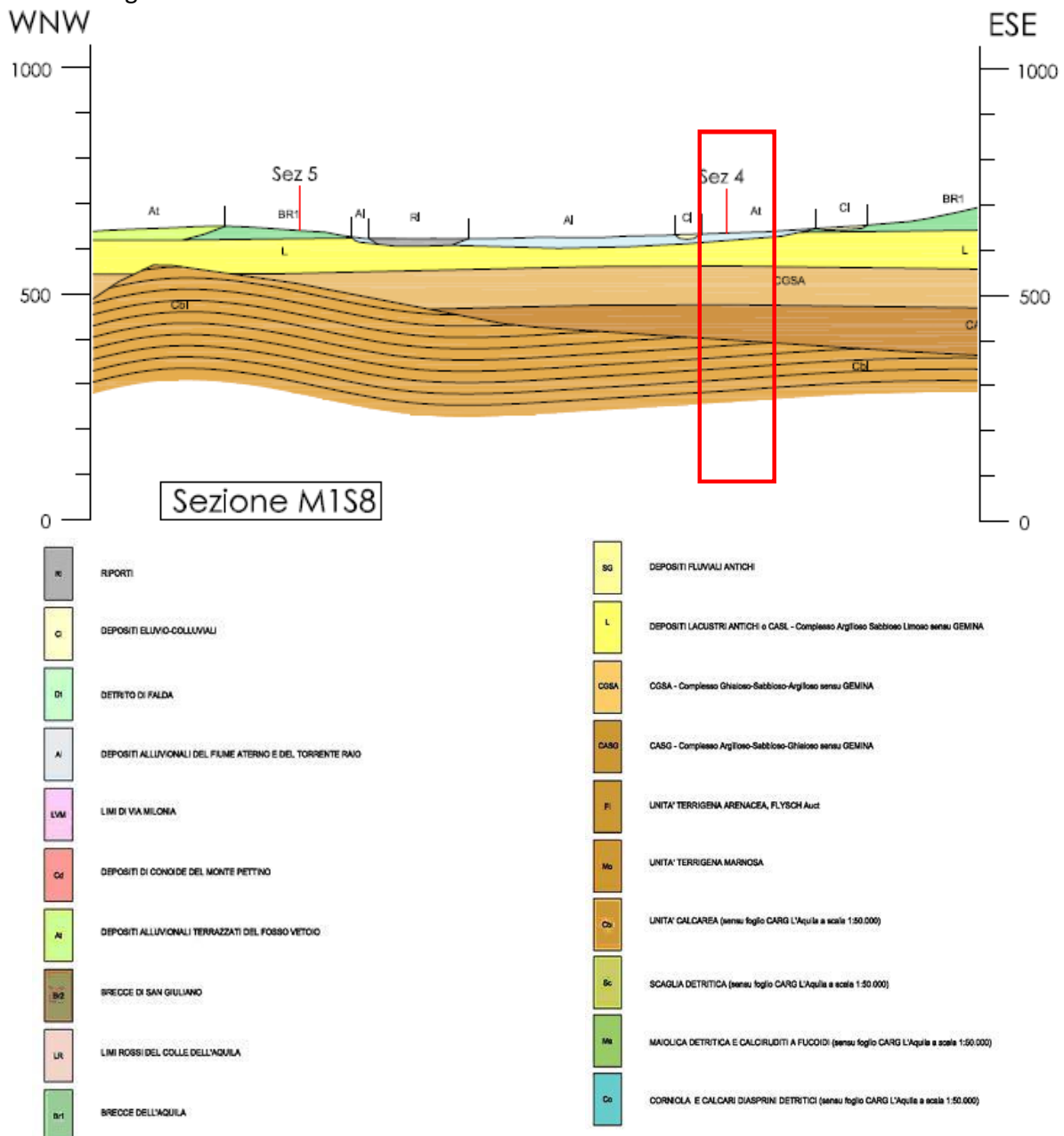


COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

Limitatamente all'area in esame e a quelle immediatamente adiacenti, non sono state effettuate indagini di dettaglio da parte dell'ufficio; si tenga comunque presente che nell'ambito dello studio di Microzonazione Sismica dell'Area Aquilana effettuato dal DPCN (Dipartimento Protezione Civile Nazionale) sono state elaborate carte tematiche e sezioni geolitologiche che fanno da riferimento nel presente studio, pur non ricomprendendo per intero la totalità delle aree oggetto d'indagine. La situazione stratigrafica locale può essere interpretata prendendo come riferimento la Carta dei profili geologici sezione M1S8 del Progetto di Microzonazione Sismica dell'area aquilana realizzato dal DPCN (Macroarea1 – L'Aquila centro).

I dati confermano sostanzialmente la presenza di **depositi alluvionali** rappresentati da alternanze di ghiaie eterometriche con elementi calcarei sia arrotondati che subangolosi con intercalazioni di lenti e livelli limoso-argillosi.



Lo studio di Microzonazione Sismica dell'Area Aquilana effettuato dal DPCN (Dipartimento Protezione Civile Nazionale) individua nell'area, attraverso il Livello di approfondimento III, Zone Instabili Suscettibili di amplificazione locale $FA = 1,9$. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si rende necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale mediante specifiche analisi, in assenza delle quali per la definizione dell'azione sismica si può fare riferimento a un approccio semplificato che si basa sull'individuazione di categorie di sottosuolo di riferimento e delle condizioni topografiche.

Fatta salva la necessità della caratterizzazione geotecnica dei terreni nel volume significativo, ai fini della identificazione della categoria di sottosuolo la classificazione si effettua in base ai valori della velocità equivalente $Vs30$ di propagazione delle onde di taglio entro i primi 30 m di profondità, misurate secondo le indicazioni fornite dalle N.T.C. 2008 C 3.2.2.

Legenda carta di microzonazione sismica:

ZONE STABILI



FA = 1

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI



In queste aree le analisi effettuate con le simulazioni numeriche indicano amplificazioni per frequenze basse (0,4-0,6 Hz). Sulle frequenze più alte, invece, non si riscontrano amplificazioni. I dati strumentali (registrati) confermano parzialmente questo andamento registrando un'amplificazione per le frequenze più alte soltanto in alcuni siti della parte centro storico.
Si ricorda comunque che le stazioni accelerometriche dell'Aquila hanno registrato per mainshock accelerazioni di picco circa uguali a 0,3 g



FA = 1,2



FA = 1,2



FA = 1,8



FA = 1,8



FA = 1,9



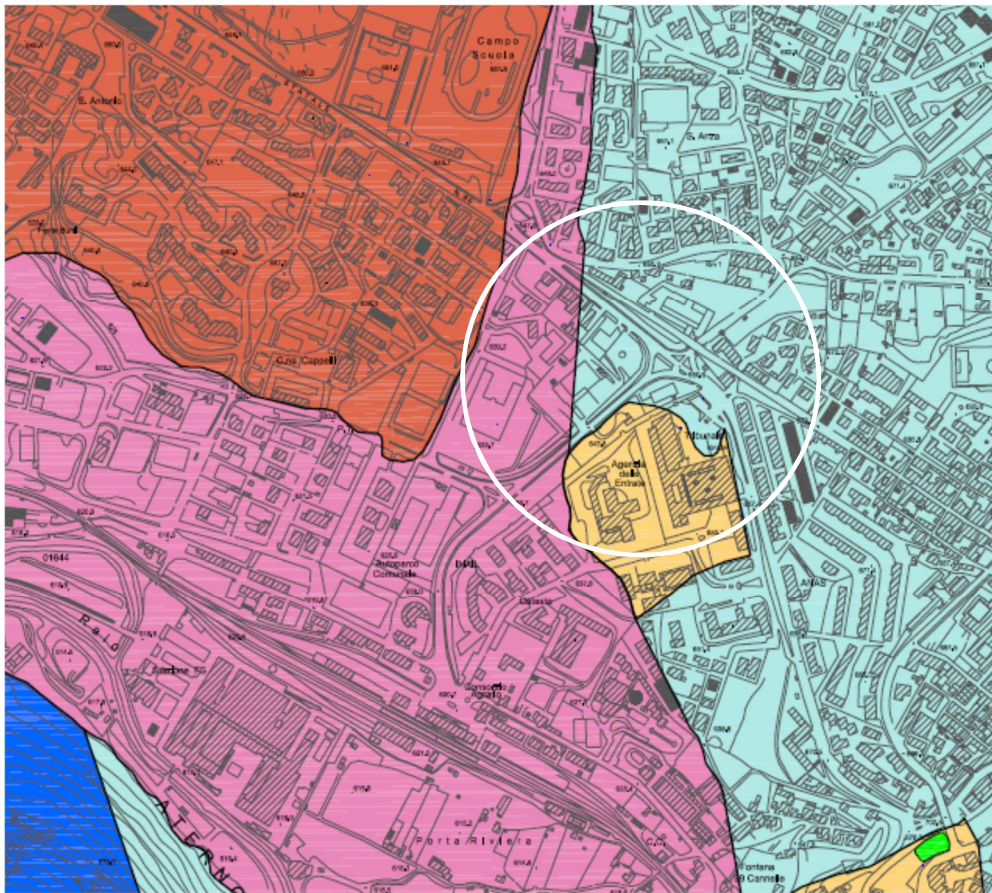
FA = 2,0

Fermo restando la necessità di effettuare indagini specifiche, si può ipotizzare attraverso le informazioni raccolte nel presente studio, la presenza nell'area di litotipi riconducibili alle seguenti categorie di suolo di fondazione:

CATEGORIA B Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $NSPT_{30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina)

CATEGORIA C Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità (**180 m/s < V_{s30} < 360 m/s**)

Per quanto riguarda la condizione topografica si può fare riferimento ad una configurazione superficiale semplice di tipo prevalentemente bidimensionale, creste o dorsali allungate, attraverso la quale si può indicare la **Categoria Topografica T1: Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$**



5.5 Considerazioni sulla fattibilità geologica dell'intervento.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati, del rilevamento geologico di superficie e dei dati bibliografici esistenti si è esaminata la situazione geologica generale delle aree per una valutazione preliminare di fattibilità geologica degli interventi in programma nell'area.

Sono state fornite, in armonia con la legislazione vigente, alcune considerazioni generali di ordine geologico-tecnico che dovranno essere adeguatamente verificate nelle successive fasi progettuali.



L'intervento proposto, pur essendo rilevante per l'area, non presenta particolare incidenza sulle relative categorie ambientali, ad ogni modo bisognerà prestare particolare attenzione alla componente geologica, sia in fase progettuale che di esecuzione delle opere, rendendosi quindi necessario realizzare approfondimenti di carattere geologico-tecnico e/o idrogeologico finalizzati alla conoscenza dei relativi aspetti che possano influenzare negativamente le attività edificatorie, con eventuale previsione di captazione e/o deviazione dei flussi acquiferi.

Sono a disposizione dei progettisti le indagini geognostiche realizzate nelle aree limitrofe per la ricostruzione post sisma. Per la caratterizzazione del terrapieno, e soprattutto per l'esatta caratterizzazione dello spessore di materiale di riporto potranno essere previste ulteriori indagini da definire in sede progettuale.

5.6 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

In applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. n° 50/2016 si procederà alla verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate dalle opere. Tale verifica ha l'obiettivo di accertare, prima dell'inizio dei lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto.

6. INDIRIZZI E PREVISIONI

6.1 Obiettivi generali.

Gli obiettivi dei piani attuativi per il recupero dei centri storici sono:

1. la definizione dei possibili interventi volti alla salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore culturale, antropologico, storico, architettonico e artistico dell'area di intervento, per la riqualificazione edilizia e urbana del comparto di intervento ed integrazione con il tessuto edilizio circostante;
2. ammodernamento e funzionalizzazione delle aree caratterizzate da episodi edilizi incongrui rispetto al tessuto storico;
3. disciplina inerente la ricostruzione del centro abitato finalizzata alla valorizzazione degli elementi significativi degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 e alla rivitalizzazione e attrazione del centro storico con l'inserimento di funzioni pregiate;
4. individuazione di nuovi spazi aperti al pubblico e/o miglioramento di quelli esistenti, potenziamento della dotazione di servizi, nonché adeguamento degli stessi al complesso urbano;
5. individuazione di destinazioni d'uso compatibili con la destinazione urbanistica complessivamente residenziale del centro storico al fine di creare opportunità di sviluppo economico e turistico e di garantire il miglioramento delle condizioni residenziali e abitative;
6. valorizzazione e condivisione del contributo tecnico e culturale degli operatori, evitando da un lato eccessive libertà espressive, dall'altro la standardizzazione delle soluzioni, nel rispetto del carattere



e dell'identità della città. Si potranno pertanto sperimentare, dove necessario, nuove definizioni tipologiche costruttive, in ossequio alle attuali conoscenze antisismiche e in sintonia con i linguaggi della contemporaneità, che dovranno comunque essere orientati alla riconferma del carattere dell'ambito urbano, con l'attenzione tecnica necessaria e l'accortezza che all'idea di ricostruzione e conservazione della città corrisponda non la semplice imitazione o evocazione, ma la scelta scientificamente documentabile dell'idea di "analogia" e di "carattere";

7. miglioramento del rapporto e della coerenza ambientale e paesaggistica con le preesistenze storiche limitrofe.

Nelle aree assoggettate a progetti unitari, di norma, non si evidenzia la necessità di conservare l'originale configurazione dei tessuti o dei fronti, né dei caratteri identitari, ma piuttosto procedere ad una riconfigurazione del comparto di intervento che consegua la riqualificazione edilizia, urbana e funzionale degli edifici e degli spazi interessati e un loro migliore inserimento nel tessuto edilizio preesistente, con particolare attenzione alla presenza di elementi di rilevanza storica. Pertanto nelle aree di progetto unitario, al fine di favorire una più coerente ricomposizione planivolumetrica il piano può consentire trasferimenti di superficie complessiva totale, coperta e scoperta, fra proprietari/consorzi diversi inclusi nel medesimo sub-ambito.

La riqualificazione dell'area di Santa Croce e Porta Barete, vista come ingresso e collegamento alla città storica, è uno degli obiettivi del Piano di Ricostruzione della Città dell'Aquila ed è stato successivamente perseguito attraverso la stipula dell'Accordo di programma che ha sancito la pubblica utilità delle opere in esso contenute.

L'intervento è inserito nella macro-area progetti urbani, ovvero *"progetti la cui dimensione spaziale è circoscritta ad alcuni ambiti della città che necessitano di interventi urbanistici unitari con implicazioni di varia natura (urbanistica, opere pubbliche, ecc.) e che prevedono la messa in gioco di aree di particolare rilevanza per la città [...] sia per dimensione che per qualità intrinseca..."*. Nel PRU si ritrovano tutti gli obiettivi di intervento del PDR; esso infatti ha una notevole componente connessa al sistema della mobilità e del verde, che punta a riqualificare l'antica cinta muraria.

Gli elaborati grafici e documentali del planivolumetrico di coordinamento definiscono il nuovo assetto urbano dell'area nonché una prima idea progettuale relativa all'intera zona.

6.2 Il Progetto unitario Santa Croce/Porta Barete.

Il progetto è innervato da un sistema di verde che collega, dirada, organizza ed accompagna ogni parte e materiale di intervento, preventivamente liberato dai due importanti ingombri del terrapieno di Via Roma (dall'attacco di nord-ovest fin oltre la chiesa di Santa Croce) e del preesistente Condominio di Via Roma n° 207; l'eliminazione del terrapieno di Via Roma (come da specifica decisione assunta dal Consiglio Comunale con ordine del giorno del 06.03.2014 in favore *"... della riapertura di Porta Barete*

attraverso l'eliminazione totale del terrapieno ottocentesco e borbonico di Via Roma") risulta una naturale conseguenza della recente riorganizzazione della viabilità di Viale Corrado IV che ha tolto a Via Roma la sua funzione di accesso al centro storico. L'adeguamento di Via dei Marsi e Via Santa Croce e la sistemazione pedonale del sedime della ex Via Roma assolveranno alla funzione di accesso e distribuzione locale alle residenze.

L'area di Santa Croce vede l'accorpamento e la diversa localizzazione in altro sito delle volumetrie residenziali precedentemente poste tra Via Santa Croce e le mura storiche, con collocazione dei volumi rimanenti in posizione eccentrica rispetto all'area monumentale di Porta Barete.

Attraverso queste azioni vengono restituiti valore e visibilità alle preesistenze monumentali, permettendone la fruizione pedonale in spazi urbani di attraversamento, si contestualizzano ed atualizzano le volumetrie residenziali ancora presenti nell'area, vengono restituite alla vista le facciate principali della chiesa di Santa Croce oscurate dal terrapieno e dal civico n° 207, si dona un *bordostrada* a misura d'uomo al tratto prossimo al Viale Corrado IV.



Previsione PLV



7. LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE

7.1 SCELTE PROGETTUALI

Le scelte progettuali prediligono il ripensamento ed il miglioramento di quanto stratificatosi in epoche precedenti, con l'eliminazione di quanto ritenuto incongruo.

Il planivolumetrico di coordinamento procede ad una selezione critica dell'esistente ed una mutazione di assetto dell'area, con modalità e forme proprie della contemporaneità (reinterpretazione dei valori del contesto, verde di connessione, integrazione e bilanciamento degli spazi tecnici qual è quello automobilistico), nel rispetto dei beni monumentali presenti.

Quello in trattazione è un nodo centrale della viabilità aquilana poiché per esso passano i tre accessi alla città da ovest, e cioè quello per Via XX Settembre, quello per il centro storico e quello per Viale della Croce Rossa.

D'altro canto le stesse preesistenze monumentali sono di innegabile importanza proprio perché questa parte di città è la naturale via di accesso di ponente all'organismo urbano e, quindi, costituisce un importante luogo di rappresentanza.

L'ipotesi migliorativa prescelta è la più importante tra quelle possibili per l'area: l'eliminazione del sovrappasso di Via Roma su Via Vicentini. Ciò è reso possibile dalle ridotte necessità di accesso al centro storico per le strategie future che prevedono una riduzione di viabilità all'interno dello stesso e, allo stesso tempo, dall'esistenza di un accesso alternativo a Via Roma da Via dei Marsi, previo allargamento in sezione di quest'ultima.

Nell'ordine del giorno approvato nel Consiglio Comunale del 06.03.2014 era stato dato mandato di *"valutare l'impatto del terrapieno ottocentesco di Via Roma e del Ponte su Via Vicentini prevedendo soluzioni alternative"*. Al riscontro di questa richiesta corrisponde il dettaglio della risposta progettuale che ha previsto uno svuotamento del viadotto di Via Roma oltre che una sua flessione planimetrica che permette la parziale liberazione del sedime dell'antemurale.

L'obiettivo primario è quello di garantire la fruizione pubblica della fortificazione antemurale dell'ex Porta Barete mediante riapertura dell'antiporta trecentesca, oggi tamponata subito dopo il ponte, e rimozione della risega in cemento armato sotto il ponte medesimo, che nasconde il resto murario originario del fronte ovest dell'antemurale in parola; la totale delocalizzazione dell'edificio che vi insisteva (individuato come "civico 207") permette la liberazione dell'antemurale dando senso all'intera proposta di recupero.

Le ipotesi di lavoro, quanto mai appropriate all'area specifica e da declinare dunque nella stessa, a valle di una selezione di rilevanza rispetto all'area specifica, sono le seguenti:

- Ridefinizione dell'immagine della città dell'Aquila tramite il recupero del tradizionale rapporto tra cinta muraria e aree circostanti;



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

- Definizione di un anello di verde pubblico attrezzato (risalite, belvedere, modeste strutture di servizio, ecc..), che segue e sottolinea l'andamento delle mura valorizzandole, ciò permetterebbe anche una riqualificazione immediata dell'annessa periferia;
- Vocazione a destinazione pubblica delle aree a ridosso delle mura da integrare con una viabilità pedonale che si sviluppa lungo l'intero perimetro della cerchia muraria cittadina;
- Una serie di parcheggi di supporto al sistema viabilistico.

La vocazione ideale dell'area, in considerazione della sua particolarità storico-strategica e nell'ottica prioritaria del bene comune, sarebbe quella di basamento ed introduzione verde alla città, per una molteplicità di ragioni:

- liberare le mura, Porta Barete e la chiesa di Santa Croce da strade e costruito incongrui per posizione, prima ancora che per forma e dimensione;
- fungere da filtro (anche visivo) tra la periferia e la città interna alle mura;
- garantire spazi di verde a servizio dell'edificato residenziale del quartiere più ampio e nella previsione di costituire un anello di connessione pedonale e ciclabile dell'intera cinta muraria.

Pur con tutte le condizioni al contesto, ogni proposta dovrà tendervi per quanto possibile.

Relativamente all'area di Santa Croce il planivolumetrico contempla le numerose criticità già prima del sisma, quali la chiusura verso sud da parte del viadotto di Via Roma, accessibilità limitata, interferenza anche strutturale con il fronte murario, generale carenza di dotazioni urbanistiche minime di cui al D.M. 1444/1968 e ss.mm.ii.

Oltre alle volumetrie degli edifici l'area era costituita da esigui spazi privati condominiali; strada asfaltata; spiazzi asfaltati fino al muraglione su Via Vicentini; interstizi di verde incolto. Con la riapertura di Porta Barete e la restituzione del pomeriggio a percorso verde il quartiere può tornare ad essere luogo di passaggio e sosta, con affaccio accessibile a tutti, verso l'esterno della città storica.

Aggiungendo alle viabilità carrabili quelle pedonali e ciclabili, l'area potenzia la sua appartenenza ai circuiti urbani ampi, periplo delle mura ed ingresso-attraversamento per Via Roma del centro storico, permettendo il collegamento con gli attrattori urbani principali.

L'introduzione di uno spazio lineare, pubblico ed a verde, lungo le mura è elemento di appartenenza e continuità con l'auspicato grande progetto di riqualificazione delle mura, anche in coerenza con il progetto strategico di iniziativa pubblica di "Viale della Croce Rossa".

7.2 IPOTESI PROGETTUALI

Con riferimento alle categorie di intervento definite dall'accordo di programma e sulla base dell'ipotesi di lavoro rappresentata nella Tav. 6 – Planimetria generale del plv approvato con delibera di G.C. n° 159/2017 (da considerarsi indirizzo generale da sottoporre alle opportune verifiche) si individuano di seguito i principali obiettivi del progetto:



◆ **Rimozione terrapieno Via Roma e del sottopasso Via Vicentini con sistemazione degli spazi pubblici.**

Definizione - a seguito della rimozione del terrapieno di Via Roma dall'imbocco su Viale della Croce Rossa fino alla confluenza con Via dei Marsi - di un nuovo spazio pubblico pedonale, con propria identità e funzioni, sull'asse dell'attuale tracciato stradale. Il progetto, in considerazione delle caratteristiche urbane del sito (scarsa qualità edilizia delle preesistenze, adiacenza a una sede viaria con alto volume di traffico, scarsa pedonalità, ecc.) dovrà principalmente conseguire:

Per la porzione fino a Porta Barete:

- Definizione dello spazio aperto ottenuto con la rimozione del terrapieno attraverso soluzioni planimetriche o anche plano-altimetriche che garantiscano al massimo la visuale della Porta e, al contempo, distinguano e proteggano la "passeggiata" dall'attuale sede viaria;
- Definizione architettonica del margine stradale verso Viale Corrado IV e della quinta urbana verso gli edifici preesistenti sul lato opposto, affinché lo spazio ottenuto con la rimozione del terrapieno si configuri come un nuovo luogo pubblico con specifiche caratteristiche, tali da evitare di creare un'area residuale; ciò tenendo conto anche di quanto al successivo punto c.;
- Individuazione della migliore soluzione per l'accesso carrabile da Viale Corrado IV agli edifici preesistenti, tale da interrompere il meno possibile la continuità del percorso pedonale. Sarà considerata di maggior interesse la proposta che fornirà, oltre alla suddetta soluzione progettuale, un'ipotesi alternativa che preveda l'accesso ai tali lotti privati da Viale della Croce Rossa e per la quale, se valutata favorevolmente, l'Amministrazione ricercherà le opportune intese con gli interessati prima delle successive fasi della progettazione;
- Valutazione, in alternativa all'abbattimento, dell'utilizzo delle volumetrie attualmente interrato nella scarpata stradale di Via Roma, in corso di acquisizione al patrimonio comunale, anche ricorrendo ad una loro diversa disposizione allo stato futuro e con funzioni compatibili con quella ricreativa dell'area;
- Eventuale diversa collocazione/utilizzazione - se funzionale alla qualificazione dello spazio pedonale - dei posti auto attualmente presenti sulla corsia di Viale Corrado IV in uscita dalla città;

Porzione all'interno della cinta muraria:

- Valorizzazione dell'area dei ritrovamenti archeologici;
- Valorizzazione della chiesa di Santa Croce attraverso il ridisegno del sagrato; accesso a Via Roma mediante connessione pedonale (rampa, scalinata); ascensore.

◆ **Sistemazione Via Santa Croce e spazi connessi.**

- Sistemazione dell'area pubblica da destinare a verde e parcheggio a servizio dell'area archeologica indicata sulla citata Tav. 6 – *Planimetria generale* del plv di coordinamento;
- Creazione o miglioramento delle connessioni pedonali (scale/rampe, marciapiedi) con il



soprastante quartiere di Santa Croce.

◆ **Adeguamento Via dei Marsi e degli spazi adiacenti.**

- Adeguamento di Via dei Marsi impegnando l'attuale scarpata stradale fino all'ottenimento di una sede viaria adeguata per un senso di marcia (larghezza corsia minimo 6.50 m.); marciapiede e arredo urbano.

◆ **Miglioramento degli accessi pedonali all'area di Porta Barete da Viale Corrado IV a Via Roma.**

- Valorizzazione asse pedonale attraversante Porta Barete, valorizzazione della visuale e dell'accessibilità in particolare all'incrocio di Via Vicentini;
- Sistemazione dell'area libera adiacente alla Porta che dovrà contribuire, in termini architettonici e funzionali, alla valorizzazione e alla migliore fruizione del complesso monumentale Mura/Porta Barete/Santa Croce.
- Soluzioni volte a restituire il segno architettonico della preesistente porzione di cinta muraria, oggi perduta, tra Porta Barete e la ripresa su Via XXV Aprile, anche ricorrendo a materiali e tecnologie innovative.

◆ **Accessibilità.**

- Totale accessibilità degli spazi, delle attrezzature e dei beni culturali presenti sull'area, nel rispetto dei principi del *design for all*;
- Arredo urbano con design e funzionalità innovativa e inclusiva per una smart city in evoluzione.

7.3 CRITICITÀ

Per l'attuazione dell'intervento si riscontrano, oltre all'interferenza determinata dalla presenza dell'immobile di cui alla particella n° 377 del Foglio n° 80, di servizio all'edificio commerciale/direzionale denominato "Via Vicentini", le seguenti criticità:

- Accessibilità all'immobile da riedificare in Via Roma Civ. n° 215;
- Accessibilità all'immobile ricostruito in Via XX Settembre/Via Roma civ. n° 188;
- Presenza di cabina ENEL in prossimità dell'innesto tra Via Corrado IV e Via Vicentini;
- Presenza di strutture di fondazione e sostegno in muri in c.a. e pali nel tratto compreso tra Viale Corrado IV e Via Roma, alle quali sono poste in opera in adiacenza pannellature prefabbricate rivestite in pietra (*vedi tavola allegata*);
- Presenza di strutture di sostegno in pali nel tratto di Via Roma corrispondente all'area di ubicazione dell'ex Condomio "Miconi civ. n° 207";
- Struttura prefabbricata del cavalcavia della Via Vicentini con annessa struttura di collegamento verticale tra la Via Vicentini e la Via Roma;
- Muratura di contenimento del tratto di Via Roma in corrispondente della Chiesa di Santa Croce;
- Sottoservizi.

In relazione a dette criticità si specifica quanto segue:

Accessibilità immobile in Via Roma n° 215.

L'immobile sito in L'Aquila, Via Roma n° 215 è oggetto della richiesta di contributo per riparazione dei danni provocati dal sisma del 06.04.2009 recante il numero di pratica AQ-BCE-18661. La relativa istruttoria risulta sospesa stante l'inapplicabilità delle previsioni progettuali riportate nel planivolumetrico di coordinamento approvato con deliberazione di G.C. n° 159 del 31.03.2017.

Al proposito il rappresentante dei proprietari dell'immobile ha segnalato incongruenze planimetriche tra lo stato di fatto e la previsione di piano che non consentirebbero la corretta e definitiva elaborazione progettuale del nuovo edificio.



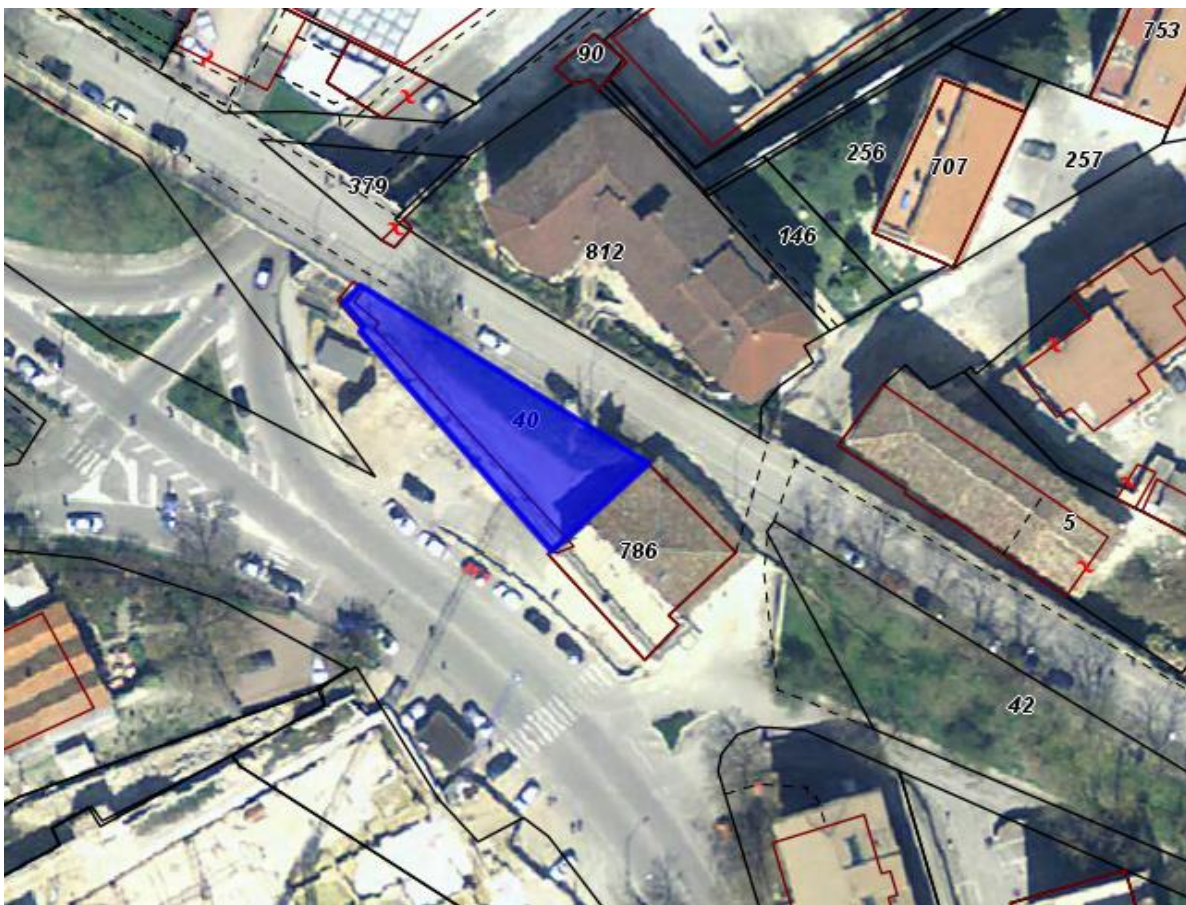
Sovrapposizione PLV/rilievo planoaltimetrico

In riferimento a tali osservazioni l'ufficio competente ha comunicato di aver provveduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del rilievo plano-altimetrico dell'area oggetto degli interventi pubblico-privati. I primi riscontri topografici, tuttavia resi solo informalmente dal tecnico incaricato, forniscono per la zona di intervento pubblico in adiacenza alla Via Roma - civico 215 una situazione planimetrica di fatto che non consente la realizzazione delle opere corrispondenti alle previsioni riportate negli elaborati del planivolumetrico di coordinamento nella considerazione che, probabilmente, è stata erroneamente valutata la larghezza della carreggiata della sottostante SS 17.

In fase di redazione dello Studio di fattibilità tecnico-economica, propedeutico alle successive fasi progettuali ed all'appalto dei lavori, sarà pertanto opportuno un adeguamento e rettifica delle ipotesi di riassetto della parte iniziale di Via Roma che consenta altresì l'accesso al nuovo edificio da realizzare ovvero una revisione delle quote di sbancamento tale da rendere confacente l'intervento alle esigenze del condominio ed agli obiettivi dell'opera pubblica.

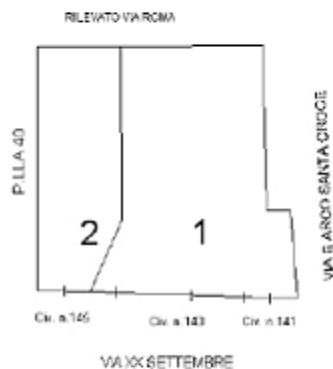
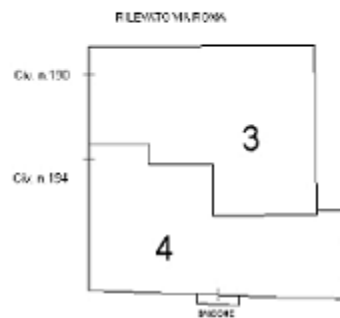
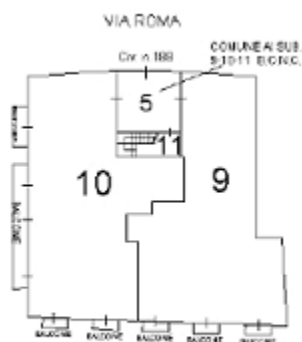
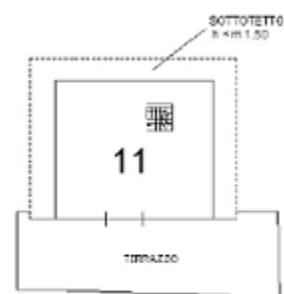
Accessibilità immobile in Via Roma n° 188.

L'area censita al catasto terreni del Comune di L'Aquila al Fog. n° 93 - Part. n° 40 (mq. 390 circa) è proprietà del Comune di L'Aquila.



In adiacenza alla medesima è stato riedificato, a seguito del sisma, l'immobile riportato in catasto urbano del Comune di L'Aquila al Fog. n° 93 – Part. n° 786.

L'elaborato planimetrico depositato presso gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate definisce i seguenti subalterni:

PIANO TERRA**PIANO PRIMO****PIANO SECONDO****PIANO TERZO**

I subalterni n° 3 e n° 4 usufruiscono di passaggio diretto da detta area mentre i subalterni n° 5, n° 9, n° 10 e n° 11 hanno ingresso dal civico n° 188 di Via Roma; attualmente, pertanto, la Part. n° 40 "asserve" parte dell'immobile. Le ipotesi progettuali inserite nello Studio di fattibilità tecnico-economica dovranno, pertanto, tener conto delle esigenze di accessibilità al fabbricato.

Sottoservizi.

Nel tratto viario in argomento, in esito a quanto rilevato presso gli enti gestori dei servizi, risultano presenti:

- n° 1 condotta di vettoriamento del gas ad alta pressione (circa 35 bar);
- n° 1 linea di distribuzione telefonica interrata costituita da rete ottica ad una coppia;
- n° 2 condotte idriche correnti in parallelo sui due lati di Via Roma di diametro DN 100 mm (4").



È necessario, pertanto, tenere in considerazione dette interferenze valutando le procedure e gli interventi da adottare in relazione all'ipotesi progettuale.

8. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ente intende attuare l'obiettivo di realizzazione dell'intervento attraverso l'espletamento di un **"concorso di progettazione"** intitolato *"Porta Barete"*.

Il concorso di progettazione si svolgerà mediante procedura aperta articolata in due fasi:

- la prima fase, in forma anonima, finalizzata a selezionare le 5 (cinque) migliori proposte progettuali da ammettere alla successiva fase;
- la seconda fase, anch'essa in forma anonima, finalizzata ad individuare la migliore proposta progettuale tra quelle selezionate nella prima fase.

Il **"Progetto di fattibilità tecnica ed economica"** prodotto dovrà essere coerente con il tema progettuale descritto nel bando e con le indicazioni del *"Documento preliminare alla progettazione"*.

L'Amministrazione Comunale fornisce in allegato al bando gli elaborati allegati all'accordo di programma *"P.R.U. Direzionalità Villa Gioia e Progetto Unitario Santa Croce/Porta Barete"*, approvato con Decreto n° 51 del 5 agosto 2016 del Presidente della Provincia di L'Aquila e pubblicato sul BURA ordinario n° 35/2016, gli elaborati del planivolumetrico di coordinamento approvato con deliberazione di G.C. n° 159 del 31.03.2017 ed il rilievo plano-altimetrico dell'area.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dovrà complessivamente verificare la fattibilità degli interventi previsti nello studio urbanistico e approvati attraverso l'Accordo di Programma, integrare lo studio delle prestazioni necessarie e valutare possibili soluzioni migliorative.

In esito al concorso sarà individuato il vincitore al quale sarà corrisposto un premio così come al secondo e terzo classificato mentre ai restanti due concorrenti sarà attribuito un riconoscimento di partecipazione.

A seguito della formazione della graduatoria di merito ed all'assegnazione dei premi e/o dei rimborsi spese, l'amministrazione si riserva di esercitare l'opzione in ordine alla facoltà di assegnare al vincitore, purché in possesso dei requisiti di cui all'art. 24 - comma 2 del D.Lgs. 50/2016, con procedura negoziata senza bando l'incarico per la progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione, sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica offerto, applicando a tal fine i corrispettivi previsti dal DM 17 giugno 2016, previa pattuizione dei compensi. Nel caso di raggruppamento temporaneo, si dovrà provvedere alla costituzione formale dello stesso prima dell'affidamento dell'incarico per lo sviluppo degli ulteriori livelli progettuali. Qualora il vincitore del concorso non fosse in possesso dei requisiti sopra citati, dovrà associarsi con professionisti che ne siano in possesso nelle forme del raggruppamento temporaneo come previsto dall'art. 152 - comma 5 del D.Lgs. 50/2016, presentando all'atto della partecipazione al concorso espresso impegno in tal senso.



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

Ove l'Amministrazione non intenda esercitare detta opzione nessun indennizzo o risarcimento sarà riconosciuto a favore del vincitore del concorso per il mancato affidamento dell'incarico.

In relazione alle indicazioni fornite dal D.Lgs. n° 50 del 18.04.2016 e dal D.P.R. n° 207 del 05.10.2010, per gli articoli ancora in vigore, ed in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'intervento, fatte salve le maggiori elaborazioni richieste dalla completa ed univoca definizione delle opere, gli elaborati da redigere nelle varie fasi progettuali sono di seguito elencati.

Il progetto definitivo dovrà comprendere in via esemplificativa e non esaustiva, i seguenti elaborati:

- ✓ relazione generale;
- ✓ relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- ✓ rilievi plano-altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- ✓ elaborati grafici;
- ✓ studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- ✓ calcoli delle strutture e degli impianti;
- ✓ disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- ✓ censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- ✓ elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- ✓ computo metrico estimativo;
- ✓ documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- ✓ quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza.

Il progetto definitivo dovrà essere sottoposto all'approvazione degli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, preliminarmente alla progettazione esecutiva.

Il progetto esecutivo dovrà comprendere in via esemplificativa e non esaustiva, i seguenti elaborati:

- ✓ relazione generale;
- ✓ relazioni specialistiche;
- ✓ elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- ✓ calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- ✓ piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- ✓ piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera;
- ✓ computo metrico estimativo e quadro economico;
- ✓ cronoprogramma;
- ✓ elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- ✓ schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Tali elaborati devono intendersi quali elaborati minimi e dovranno essere integrati a cura dell'incaricato senza aggravio di spesa per l'Amministrazione, con gli eventuali ulteriori elaborati necessari al fine di rendere il progetto approvabile.



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

La progettazione sarà sottoposta ad una stringente attività di verifica, affidata tramite gara a soggetti aventi gli opportuni requisiti.

L'appalto sarà aggiudicato mediante procedura aperta con il sistema "a corpo" e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ponendo a base di gara il progetto esecutivo.

Fonti di finanziamento e stima dei costi

L'intervento inerente il Programma di Recupero è stato finanziato con la Delibera CIPE del 21 dicembre 2012 nella "Lista interventi edilizia pubblica Comune di L'Aquila" (Interventi di riqualificazione nell'ambito di progetti unitari) per l'importo di euro 10.000.000,00.

Il costo massimo di realizzazione dell'intervento da progettare è determinato in **euro 4.343.957,50** oltre alle somme a disposizione dell'Amministrazione. Il suddetto importo è calcolato con riferimento a costi parametrici desunti da progetti analoghi ed è altresì riferito alla stima dei costi riportata al planivolumetrico di coordinamento. Si propone la seguente suddivisione in classi e categorie:

D.M. 17.06.2016	Grado di complessità (G)	Importo IVA esclusa
E.19	1,20	€ 2.935.832,50
V.02	0.45	€ 513.937,50
S.05	1.05	€ 331.125,00
IA.01	0.75	€ 187.687,50
IA.04	1.30	€ 375.375,00
TOTALE		€ 4.343.957,50

Ai concorrenti viene indicato il criterio di calcolo per la computazione estimativa delle opere progettate. La stima dei costi di costruzione richiesta ai concorrenti è di massima ma deve individuare importi disaggregati per categorie specificando i costi parziali e la percentuale di incidenza sul costo globale. Le opere oggetto della progettazione sono classificate, ai sensi del Decreto Ministeriale 17 giugno 2016, come segue:

CATEGORIA	Destinazione funzionale	ID OPERE	DESCRIZIONE	IMPORTO
EDILIZIA	<i>Arredi, Forniture, Aree Esterne pertinenziali assistite</i>	E.19	<i>... Opere di riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree urbane ecc...</i>	2.935.832,50
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	<i>Viabilità ordinaria</i>	V.02	<i>Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili</i>	513.937,50
STRUTTURE	<i>Strutture speciali</i>	S.05	<i>Opere strutturali di notevole importanza costruttiva ecc...</i>	331.125,00

**COMUNE DI L'AQUILA**

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

IMPIANTI	<i>Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni</i>	IA.01	<i>Distribuzione dell'acqua...impianti di fognatura, ecc...</i>	187.687,50
	<i>Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni</i>	IA.04	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, ecc...</i>	375.375,00
IMPORTO COMPLESSIVO euro				4.343.957,50

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI	
A) Importo dei lavori a BASE DI GARA (compresi oneri sicurezza)	€ 4.343.957,50
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
01) Rilievi, accertamenti, indagini	
a) indagini geognostiche e relazione geologica IVA compresa	€ 33.060,90
b) rilievo piano-altimetrico dell'area (compresi IVA e cassa previdenziale)	€ 22.545,60
02) Imprevisti, Transazioni, Accordi bonari, Accantonamenti	€ 65.159,36
03) Spese per contributo spostamento sottoservizi	€ 50.000,00
04) Spese tecniche - progettazione	
a) progettazione DEFINITIVA	€ 164.305,72
b) progettazione ESECUTIVA e coord. sicurezza in prog.	€ 148.347,97
c) verifica della progettazione	€ 120.482,88
d) contributo previdenziale (4%)	€ 17.325,46
e) IVA (22% del totale)	€ 99.101,65
05) Spese tecniche comprensive di: DIREZIONE LAVORI e coord. sicurezza in esec., collaudi, prove e spese per agibilità, supporto al RUP esterno. Compresa IVA e contributi previdenziali.	€ 538.860,15
06) Art. 113 D.Lgs. 50/2016	€ 86.879,15
07) Attività verifica preventiva interesse archeologico	€ 8.000,00
08) Opere d'arte Legge 717/1949	€ 86.879,15
09) Spese per commissioni giudicatrici (compresi IVA e cassa previdenziale)	€ 86.850,00
10) Spese per premi di concorso (compresi IVA e cassa previdenziale)	€ 89.044,38
11) Spese per pubblicità, notifiche e contributi ANAC	€ 9.000,00
12) IVA sui lavori A (10%)	€ 434.395,75
13) IVA su opere d'arte B8 (22%)	€ 19.113,41
14) Spese per espropri	€ 2.693.314,96
15) Spesa per demolizione edificio ex Magistrali	€ 790.000,00
16) Spesa per attività di valutazione immobiliare Agenzia delle Entrate	€ 3.000,00
17) Spesa per redazione planivolumetrico di coordinamento	€ 25.376,00
18) Acquisizione al patrimonio delle proprietà ATER	€ 65.000,00
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 5.656.042,50
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B)	€ 10.000.000,00



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

Fasi della procedura

La realizzazione dell'intervento avverrà secondo quattro fasi successive, come di seguito sintetizzate:

1) FASE PRELIMINARE

- ✓ Espletamento del concorso di progettazione;
- ✓ Svolgimento della conferenza dei servizi e approvazione di eventuale variante urbanistica;
- ✓ Verifica e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

2) FASE DI PROGETTAZIONE E APPROVAZIONE

- ✓ Affidamento e redazione progetto definitivo;
- ✓ Ottenimento pareri enti preposti, validazione ed approvazione del progetto definitivo;
- ✓ Redazione del progetto esecutivo;
- ✓ Validazione ed approvazione del progetto esecutivo.

3) FASE DI APPALTO

- ✓ Svolgimento della gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'opera sulla base del progetto esecutivo;
- ✓ Affidamento incarico Ufficio di Direzione dei Lavori e Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione.

4) FASE DI REALIZZAZIONE

- ✓ Esecuzione dei lavori;
- ✓ Collaudo finale.

9. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'intervento dovrà essere realizzato nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di Lavori Pubblici, Ambiente, Sicurezza, regolamenti e norme tecniche di attuazione degli strumenti Comunali, nonché dei vincoli comunitari, nazionali, regionali e comunali vigenti sul territorio interessato dai lavori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si richiamano le norme seguenti:

- D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 207/2010 "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/2006" per quanto ancora in vigore;
- D.Lgs. n. 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- Decreto Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 380/2001 "Testo Unico dell'Edilizia";
- D.P.R. 327/2001 "Testo Unico delle Espropriazioni per Pubblica Utilità";
- D.M. 11/03/1988: "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- D.P.R. 357/1997 "Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CE"; - Direttiva 2006/42/CE "Direttiva Macchine";
- Norme "UNI EN" sulle tubazioni, apparecchiature idrauliche e componenti (chiusini, etc.);



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Comunale o strumento urbanistico comunale vigente;
- L. R. 12 aprile 1983, n. 18 Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo;
- Norme relative all'isolamento termico e rendimento energetico;
- Normativa in materia di impianti;
- Normativa in materia di prevenzione incendi;
- Normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- Normativa in materia di ascensori;
- Marcatura CE prodotti per l'edilizia.

L'Aquila, 24 Maggio 2019

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Giuseppe Galassi





APPENDICE: CAMPAGNA FOTOGRAFICA



Ubicazione fotocamera



FOTO 1 † *Viale Corrado IV*



FOTO 2 † *Viale Corrado IV/terrapieno Via Roma*



FOTO 3 † *Opera di sostegno innesto Via Vicentini*



FOTO 4 † *Cavalcavia Via Vicentini*



FOTO 5 † *Cavalcavia Via Vicentini con annessa struttura di collegamento verticale*



FOTO 6 † *Cabina elettrica*



FOTO 7 † *Tratto mura civiche a sostegno Part. n° 40*



FOTO 8 † *Arco Santa Croce da Via XX Settembre*



FOTO 9 † *Arco Santa Croce da Via Santa Croce*



FOTO 10 † *Muratura sostegno di Via Roma da Chiesa di Santa Croce*



COMUNE DI L'AQUILA

Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila
"PROGETTO UNITARIO SANTA CROCE/PORTA BARETE"- AMBITO B



FOTO 11 † Via Roma civ. n° 188



FOTO 12 † Part. n° 40



FOTO 13 | *Accesso al complesso direzionale/commerciale "Via Vicentini"*



FOTO 14 | *Particella n° 337 del foglio n°80*



FOTO 15 † *Strutture realizzate a supporto della tranvia su gomma (opera interrotta)*



FOTO 16 † *Terrapieno tra Viale Corrado IV e Via Roma*



FOTO 17 - *Strutture realizzate a supporto della tranvia su gomma (opera interrotta)*



FOTO 18 † *Parte terminale di Via Roma*



FOTO 19 † *Area ex Condominio Miconi in Via Roma n° 207*